

Cinema Illustrazione

Anno X - N. 12
20 Marzo 1935 - Anno XIII

presenta

Settimanale
C. c. postale Cent. 50



KATHARINE HEPBURN

di cui diamo nell'interno una eccezionale fotografia a pagina piena (R. K. O).

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Marco il superbo. « Le mie idee fin da ragazzo sono sempre state molto grandi, le cose più ardue mi sono sempre sembrate accessibili. Oggi, dopo essermi *scrutato*, sono fermamente deciso a tentare la sorte verso l'arte cinematografica ». Bene, io non credo che tu ti sia « scrutato », abbastanza, altrimenti si saresti accorto che: 1°: in « scrutato » c'è una « t » in più; 2°: per cause evidentemente non estranee alla tua maniera di scrivere « scrutato » e altri vocaboli, tu non possiedi la licenza liceale. La quale è oggi indispensabile a chi voglia avvicinarsi con progetti artistici a un obiettivo cinematografico. Strano che la licenza liceale non facesse parte delle grandi idee che hai nutrito fin da ragazzo; eppure essa viene in mente anche a persone di modesta fantasia. La prima condizione per essere ammessi ai corsi di Santa Cecilia è quella di risiedere a Roma, e di avere da vivere per qualche anno. Magari tu pensavi di poterla cavare per lettera, senza lasciare le tue occupazioni. Scusa se ti rispondo un po' rudemente; ma benedetti ragazzi, perché pensate proprio di darvi al cinematografo quando imprese più facili non vi sono riuscite?

L'amante della montagna. Sensualità, pigrizia, volubilità, leggerezza.

Undina bruna. Incostanza, scarsa fantasia, feroce.

Il testamento del Dottor Mabuse. Su « Mascherata » dissi in uno degli scorsi numeri presso a poco ciò che lei mi scrive. Sul resto vuol permettermi di non rispondere? Non mi fraintenda: io ho molta stima per lei.

Nino Piccardi. Presso la Cines, Via Vecio, 51, Roma.

S. S. - Firenze. L'indirizzo di Salvator Gotta è Via Boccaccio, 32, Milano.

Butterfly scaligera - Verona. Ad Annabella puoi scrivere presso Pathé-Natan, Parigi. Marta Eggerth è « doppiata » da Stefania Fossi. Sì, anche da vicino Leda Gloria è molto simpatica. Non so perché da un po' di tempo tenuta da parte.

Liana - Cortina. Basta indirizzare a Hollywood.

S. G. - Bari. L'indirizzo privato di Isa Miranda è presso Novella-Film, Milano.

In cerca di novità. Saggio calligrafico troppo breve. Non è poi necessario che tu sii così essenziale; non sei neanche Leopardi.

Ammiratrice di Gable. Saggio troppo breve.

Cercate la X. Grazie della simpatia, sono lieto che mi troviate divertente. Il mio sarto fa di tutto per accreditare questa opinione: secondo chiunque l'ha visto, il tessuto dell'ultimo abito che egli mi ha fatto non è tessuto, è solletico. Il tuo caso, l'ho profondamente ponderato, non senza sfogliare numerosi autorevoli testi di ponderazione, e non senza un lungo, preventivo allenamento alla ponderazione in sé, ossia priva di soggetto. (E un po' come i pugiliisti quando si battono con l'ombra). Dunque un giovane ti voleva bene, ma avendo tu mancato a un appuntamento, egli che tuttavia conosce il tuo indirizzo, da tre mesi non si è più fatto vivo; che significa ciò? Ho penderato, ho ponderato, e mi pare che ciò significhi soltanto che egli aspettava quella occasione per svanire. Ammetto che non tutti, nei miei panni, sarebbero riusciti a scoprire questa verità, ma io sono un formidabile ponderatore. Un momento, mi viene anche questa osservazione: come è facile, a un giovane, farsi credere da una ragazza innamorato di lei! Tu però lo trovavi anche « onesto e di serie idee »: e cioè, secondo me, scambiavi per serietà la sua freddezza. Io non sono donna, ma mi sono convinto di questo fatto: che i mariti più probabili non sono gli innamorati padroni di sé, ma quelli irruenti. Giudico da me stesso. Quando vidi la mia cara Severina, urlai fra me: « Voglio questa donna! ». Naturalmente tentai di ottenerla col solo fuoco della mia passione, ma poiché ella mi si rivelò per tre quarti di amianto, la sposai. Con le altre ero sempre stato molto serio, le avevo lasciate d'amianto, ma nubili. Concludendo, se non fosse per la loro presunzione, le ragazze non si sbaglierebbero mai sui sentimenti di un uomo. Un uomo veramente innamorato è una tempesta.

Paola Visconti. Ma naturale, dal punto di vista della regia, oltre che da moltissimi altri, « Vecchia Guardia » è uno dei migliori film italiani. Bravissimo il piccolo Brambilla, sì. A Doro e alla Monis scrivi presso la Cines. Sensualità, eleganza, bontà rivela la calligrafia.

Adulato - Torino. « Sono talmente avvenente che mi è capitato perfino di avere quattro appuntamenti in una sola sera. Tutte le mie ri-sorse sono esaurite. Come posso rimediare? ». Sottoponiti a una intensa cura di fosforo: quando comincerai a sospettare che anche gli uomini brutti possono avere quattro appuntamenti in una sera, significherà che la cura ha effetto e che la tua intelligenza ricomincia a funzionare. Chi sa perché chiunque riesce a interessare una ragazza è tratto a credere di aver fatto qualcosa di inibito a tutti gli altri uomini. Va' una sera al Valentino, guarda quante coppie, e sarai co-

stretto ad ammettere che anche gli altri sono bravi. A ciascun uomo corrisponde, nel mondo, una ragazza; tu dici che ne hai quattro, ebbene ciò significa soltanto che degli altri tre uomini ad essi corrispondenti uno è a letto con l'influenza, un altro ha troppo da fare in ufficio, e il terzo non ha abbastanza denaro per pagare due posti al cinema.

Tiger Rag. Ma io non vi ho mai dato della stupidità! Non presumo di conoscere le persone da cinquanta righe di scritto; e, scherzi a parte, voi siete un'intelligente e sensibile creatura. La descrizione della vostra gita automobilistica nel Sahara mi ha atterrito: sbalzi e urti tali, su e giù per le dune, che vi siete slogato un dito, ferito un braccio, e contusa in più parti. Non vorrei darvi l'impressione di essere un tacagno, ma mi pare che non ci sia convenienza, per procurarsi tutto ciò, a recarsi fin nel Sahara, quando si può ottenere molto di più dirigendo l'automobile contro un albero, a due passi da casa. Io poi ho dei viaggi una strana idea: per nessuna ragione al mondo accetterei di percorrere il Sahara in automobile o le vie di Milano su un cammello. Secondo me se l'automobile non è stata inventata da un arabo, né il cammello da un milanese, ci dev'essere una ragione. I fascicoli di biografie da noi pubblicati oltre quello di Greta Garbo, sono diciassette.

Bruno scrutatore innamorato. Bene per i tuoi progetti di studio. Non così i tuoi progetti sentimentali. Prima di conquistare un'altra, hai il dovere di scrivere alla fidanzata lontana restituendole la sua libertà. Ciò affinché, se ella si è fidanzata fruttando con cinque o sei giovani milanesi, possa procedere a una opportuna selezione. La lontananza è veramente il più pericoloso nemico dell'amore. Ricordo la mia cara Luisa, quando, rientrando dopo quattro mesi dall'estero, la trovai fidanzata a una decina di appassionati di questo sport. « E mi scrivevi che l'amore ti rendeva pazzo! » dissi mordicchiando nervosamente una tendina. « Certo — rispose — ma dovevo pur parlare con qualcuno! ». Io mordicchiai nervosamente alcune poltrone, poi consigliai alla mia cara Elisa di sposare Alberto, quello, tra i suoi fidanzati, che per ragioni professionali era costretto ad assentarsi con maggiore frequenza degli altri. Ti prego di non definire « strana e misteriosa » quella ragazza che non vuol saperne di te. Molti giovani hanno una spiccata tendenza a considerare normali soltanto le ragazze che buttano loro le braccia al collo. Intelligenza, fantasia, sensualità denota la tua scrittura. E cerca di esser meno scrutatore. I miei furono grandi scrutatori; e che cosa videro, poi?... Tutte cose che avrebbero fatto meglio a ignorare. Conosco un vecchio lupo di mare che quando vedeva un fil di fumo all'orizzonte sapeva subito dire se si trattava di una nave o di un mozzicone di sigaretta; ep-

pure i suoi bambini erano undici mentre in dieci anni egli era tornato a casa soltanto sette volte. Voglio dire: a che serve scrutare se poi uno non ha disposizione alla matematica?

Aral. Dicendo che *Cinema Illustrazione* è un bel giornale, e che io ne costituisco l'attrattiva maggiore, mi dà modo di dimostrare al mio bambino che egli ha avuto torto a proporre a un suo coetaneo un baratto di padri. « Vogliamo fare? — li ho uditi che dicevano. — Io ti do mio padre e tu mi dai il tuo? ». Il mio piccolo Peppino non ha concluso nulla, perché l'altro pretendeva, in cambio di suo padre, me e una caramella. Oh, mi par di capire: il coetaneo di Peppino avrà assai sviluppato il senso del commercio, mentre Peppino potrà magari barattare suo padre, ma non sarà che un poeta, un sognatore. I tuoi gusti cinematografici sono anche i miei, e che importa se i nostri amici ci considerano degli sciocchi insieme a Pabst di « Tragedia della miniera » e di « Don Chisciotte? ». Noi ci ritireremo un giorno nel deserto, a nutrire indisturbati la nostra ammirazione per il detto Pabst, il quale frattanto si sarà magari messo a fare film come « Aspetto una signora » o « Questa notte o mai più ». Perché così accade spesso per la poesia: gli ammiratori del poeta si ritirano nel deserto, mentre il poeta, desideroso di gloria ad ogni costo, si mette a scrivere brutti versi per i banchetti o per gli album delle signore. A proposito del deserto, come sarà la vita degli eremiti del Sahara? Si incontrano, scambiano qualche parola, poi si salutano: « Io vado di qua, e lei da che parte va?... ». « Veramente non so, avevo un appuntamento su una duna, ma non ricordo più quale... ». Poi litighiamo con le mogli. « E' l'ennesima volta che ti prego di mettere sul tavolo un po' di sabbia per asciugare lo scritto!... ». « Hai ragione, mi propongo sempre di farlo, ma poi vado fuori a passeggio e m'escie di mente ». Oh, è interessante il deserto. E la tua calligrafia denota intelligenza, fantasia, buon senso, volontà.

Cirillo Bassington - Bassington - Siena. Grazie della simpatia; sfido che dico sempre che mi piace il deserto e poi non ci vado mai: prescindendo dal fatto che la sabbia nelle scarpe mi produce un solletico intollerabile (con irrimediabili risate che potrebbero essere male interpretate da chi mi incontrasse fra le dune) sento che lascerei troppi rimpianti nei luoghi abitati. Per ridere la gente sarebbe costretta a ricorrere a espedienti, come introdurre lucertole nelle scollature delle annose zie, o cospargere di bitume l'interno dei cappelli degli arcigni commendatori. Non che faccia ridere

il fatto che essi, attribuendo lo scherzo ai loro impiegati, ne licenziano la maggior parte, senza indennità. Gli anni passano, passano, e in punto di morte quei vecchi impiegati pensano ancora: « Bitume nel cappello del commendatore! Chi sarà stato? ». Certuni, anime di ribelli, in quel definitivo momento trovano il coraggio di aggiungere: « Come vorrei essere stato io! ». Lassù poi il commendatore viene condannato a pagare le indennità all'impiegato per tremila anni. Per trenta secoli, senza riposo egli conterà banconote all'impiegato Morandi, poi sarà libero finalmente di avviarsi verso il paradiso. Da un gran sospiro, si raddrizza: « Presto, Morandi, infilati il soprabito, dattemi il cappello, vi raccomando quelle pratiche ». Oh, scusami la digressione. Non trovo strano che tu, avendo scritto una commedia, ti consideri mio collega: in fondo tra tremila copie invendute di un romanzo, e un subisso di fischi in un teatro, la differenza è più formale che sostanziale. Mi piace l'errore da te riscontrato nel finale di « Regina Cristina ». Come va, tu dici, che mentre il veliero procede, (ed evidentemente lo fa, come è nella natura dei velieri, con vento in poppa), i capelli di Greta Garbo, che si trova a prua, vengono ricacciati indietro? Era quello un veliero che andava col vento in prua? Non so. Secondo me quello era soltanto il veliero di un film mediocre, e perciò merita la tua e tutte le altre critiche che



La mia vita sei tu...

Slow dal film omonimo
Versi di A. BRACCHI - Musiche di G. P. REDI

I.
*Un bel musetto sedottor,
un sorrisetto tentator,
che dolce bambina...
piccina... sei tu.
T'hanno creata per l'amor,
io t'ho sognata nel mio cuor.
No, non domandare,
lasciati amare... perché:*

RITORNELLO
*Tu sei l'amor
la vita mia sei tu,
la febbre del mio cuor...
del cuore.
Tu sei l'amor
che non si scorda più;
scordar chi può il candor
d'un fiore?
Vicino a te, per soffrir, per gioir.
Solo per te voglio dir, in un sospir...
Tu sei l'amor
la vita mia sei tu,
la febbre del mio cuor...
del cuore!*

II.
*Se cogli un fiore, già si sa
questo bel fiore morirà...
ma il nostro amore
nel cuore vivrà.
Io t'ho aspettata tutti i di
e t'ho sognata sol così.
Sì, dolce tesoro...
sai che t'adoro perché:*

RITORNELLO
*Tu sei l'amor
ecc., ecc.*
EDIZIONI MUSICALI ITALIANE - MILANO
CORSO VITTORIO EMANUELE, 8

La eccessiva sensibilità della faccia e delle mani al freddo invernale può essere attutita prima e vinta poi con lievi massaggi mattutini e serotini di

DIADERMINA

La crema che previene i geloni o ne affretta la guarigione.

TUBETTI DA L. 4.-
VASETTI DA L. 6.- E L. 9.-
LABORATORI BONETTI FRATELLI
VIA COMELICO N. 36 - MILANO

VI CADONO I CAPELLI?

Non mancano rimedi più o meno efficaci, più o meno conosciuti. Ma la forfora — bisogna ricordarlo — non è l'unica causa della caduta dei capelli e della calvizie. Uno scienziato tedesco ha scoperto un metodo di cura assolutamente razionale che ha raccolto i più larghi consensi. Tale metodo è illustrato nell'opuscolo « La Capigliatura » che si riceve gratis scrivendo a: I. ALTEA - Via Nullo, 15 - Milano.

gli si vogliono muovere. Perché se invece fosse stato il veliero di un magnifico film, poteva andare col vento in prua, o con la chiglia in aria e le vele immerse, o come diavolo voleva: e al primo che avesse osato fargli una obiezione lo gli avrei rotto il muso, come feci anche recentemente, con uno che sparlava di mia sorella.

Nuotatore misterioso. Che vuol dire il tuo pseudonimo, che nuoti nel torbido? A Weissmuller puoi scrivere indirizzando presso la Metro, Culver City, California, Stati Uniti.

Il Super Revisore

IL DENTIFRICIO
EUSTOMATICUS
rappresenta quanto di meglio si possa desiderare. MANTIENE sane e robuste le gengive: candore smagliante dello smalto: Profumo balsamico dell'alito.
In vendita ovunque: PASTA - POLVERE - ELIXIR

DEL DOTT. A. MILANI



FRANCHOT TONE



MADELEINE CARROLL

FRANCHOT TONE

COME LO CONOSCO



Gli epiteti sono cose sciocche. Ma sembra che al giorno d'oggi, ognuno debba averne uno. Così credo di dover trovare un aggettivo adatto a Franchot Tone. Cosa scegliere? Cunico forse se si giudica dalla sua recitazione in « The lives of a Bengal Lancers »; emozionante se lo si pensa in « Straight in the way »; o brillante se si vuol trovare una parola che sommi le sue qualità di attore in generale. Non credo alcuno di questi aggettivi completamente adatti. Se fossi obbligata ad una parola di definizione, userei « moderno » in mancanza di meglio. Non è certamente perfetto ma esprime la principale impressione che egli mi fece quando lavorai con lui ad Hollywood. Comprende tanto il cinismo che l'emozione che egli stesso riproduce sullo schermo: e descrive specialmente lo stile di recitare al quale egli deve, secondo me, il suo successo. Parlerò di questo tra poco, ma prima voglio richiamare un po' della sua storia in modo da poterlo considerare nel suo proprio ambiente. Franchot Tone è una persona abbastanza rara nel mondo cinematografico; un uomo istruito, con una educazione universitaria, e tendenze intellettuali. Ha quasi 29 anni. Quando lasciò l'università suo padre aveva un impiego pronto per lui. Ma Franchot Tone aveva altre idee, e si mise a recitare. La sua carriera di teatro ebbe molta influenza su di lui; ogni produzione in cui egli appariva era sempre qualche cosa di notevole. Egli si trova nella fortunata posizione di non aver da lavorare in film o commedie se la parte affidatagli non l'attrae. Egli è sincero, e dice che non rimpiange affatto d'essere il figlio di un uomo ricco, e non crede alla gente che dice che un artista deve lottare e soffrire per conquistare il successo. Egli è contento della sua indipendenza finanziaria che gli permette di fare le cose che vuole; farle semplicemente, perché attraggono la sua mente e non la sua tasca. Il teatro fu il suo primo amore ed io credo sarà il suo ultimo. Io posso parlare di lui soltanto come lo conobbi circa un anno fa quando lavo-

Passano gli anni ma Victor Mac Laglen e Edmund Lowe sono sempre rivali. Questa volta l'oggetto della contesa è la nuovissima Blanca Vischer nel film « Delitto al Grand Hôtel » (Fox)

io ravamo insieme in « The world moves on ». In quel tempo mi diede l'impressione che egli sarebbe stato a Hollywood soltanto fino al giorno in cui avesse acquistato la sufficiente esperienza per ritornare al teatro in grande stile.

Fu dopo il grande successo riportato da lui sul teatro in una commedia, che gli fu fatto un provino. Ma siccome i suoi lineamenti non erano comuni, egli non fu tanto preso in considerazione finché Joan Crawford lo scoprì e gli assicurò una parte in « To day we live ». Da allora ebbe inizio la sua brillante carriera. Franchot Tone è arrivato. Perché?

Principalmente perché è moderno, non solo esteriormente ma nel suo stile d'attore. Egli crede, come me, che bisogna essere in due a fare una scena drammatica. Nei vecchi tempi del cinema, le situazioni salienti erano sempre trattate da una sola persona; la stella fotografata in primo piano, emozionata al cento per cento, che piangeva, si lamentava e « digrignava i denti, circondata da una

Jean Parker come « chorus girl » nel film « Principessa O Hara »: uno sguardo nel camerino della giovane attrice.

istrionica messa in scena (per colpire maggiormente i critici e pubblico). La recitazione moderna, per fortuna, è lontana da questo stile, e il dramma è ottenuto dalla corrente di emozione fra i due attori.

Ecco, adoro lavorare con Franchot Tone perché è il perfetto esempio di questa nuova tecnica. Ora la popolarità di questo attore è grande, ed è nella stessa classe di Robert Montgomery, e Robert Donat, col quale io sto ora girando in « The thirty nine steps ».

Mr. Tone ha una pas-

sione indicibile per la sua arte; ecco perché tutto il suo lavoro ha valore, sincerità e vitalità. Se un giorno tornerà al palcoscenico, Hollywood perderà un grande attore, e il sesso femminile dei due mondi, l'opportunità di ammirare oltre che la sua bravura, la sua interessantissima figura.

Madeleine Carroll

* Nella nuova produzione della M.G.M. il film « Reckless », è destinato ad occupare un posto predominante nel genere musicale. Il lavoro ci presenterà una nuova coppia: William Powell e Jean Harlow, quest'ultima, per la prima volta cantante e ballerina. Il suo partner nei numeri di danza sarà Carl Randall, noto astro danzante di Monte Carlo.



LE DONNE CHE LAVORANO



e stanno molte ore in piedi ogni giorno, conoscono purtroppo quasi tutte il senso doloroso di peso, il gonfiore alle gambe, accompagnato da chiazze violacee; i crampi e le tirature nei polpacci, i dolori al dorso ed ai reni, la stanchezza generale, i mali di capo, le crisi di scoramento e di abbattimento.

TUTTE QUESTE SOFFERENZE SONO DOVUTE AD UNA CATTIVA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE e quasi sempre vanno di pari passo con ritorni irregolari, insufficienti od eccessivi, con perdite, dolori di ventre, inappetenza, nervosismo.

Se vengono trascurate, queste manifestazioni si aggravano, ed allora appaiono le varici interne od esterne, le ulcere varicose, i gonfiori persistenti, le flebiti, ed in seguito le gravi complicazioni dell'età critica, metriti, fibromi od altri tumori, ecc. Il lavoro diventa un martirio, se non riesce del tutto impossibile.

Contro tutti questi mali, uno è il rimedio: il SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DA' LA SALUTE.

SANADON

fa la donna sana

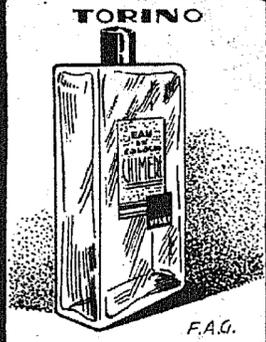
GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 20, - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

Il flac. L. 11,55 in tutte le Farmacie.

Autoriz. Prefettura Milano N. 49627 del 10-11-1930-IX

VISET

TORINO



F.A.G.



Molti mi chiedono perché ho la pelle così bella e vellutata, sfido io, uso i prodotti "Viset"! ISA POLA

USARE L'ACQUA DI COLONIA "CHIMERE" SIGNIFICA ACQUISTARE UN NUOVO FASCINO

VISET

NANÀ

Questo film, ricavato dal famoso romanzo di

EMILIO ZOLA

ha suscitato in Francia tempestose discussioni che culminarono in un tentativo rivolto a vietarne la proiezione. La trama illustrata di questo film è pubblicata nello stupendo fascicolo del "Supplemento mensile a Cinema-Illustrazione", che troverete in vendita a una lira in tutte le edicole del Regno.

NANÀ

è un fascicolo di 36 pagine con due copertine a colori. Lo leggerete con grande interesse e lo conserverete con molta cura.

Oroscopo gratuito

NEL VOSTRO DESTINO VI SONO COSE CHE NON DOVETE IGNORARE

Il celeberrimo Prof. KEVODJAH, il più grande fra i moderni scienziati astrologi indiani, afferma con la più assoluta certezza, che tutti coloro che conosceranno in precedenza, il loro Destino, possono assicurare il miglioramento della loro esistenza e raggiungere con la Fortuna la tanto desiderata Felicità. Inizialmente il più antichi riti delle Indie misteriose e, fedele alle tradizioni millenarie dei suoi antenati attraverso centinaia di generazioni, simpatizzando con l'Umanità sofferente nell'ignoranza, offre "GRATUITAMENTE" la sua profonda scienza a tutti coloro che desiderano essere guidati nel loro Destino, annientare il maleficio della letteratura ed infine, essere informati del come riuscire nel loro affari, nelle loro speculazioni, imprese, realizzare contratti di matrimonio, eredità, speranze etc... Il Prof. KEVODJAH conoscendo a fondo, nelle sue più profonde latèbre, tutti i segreti dell'anima umana sarà sempre pronto a rivelarvi la maniera più sicura come farsi amare dalla persona amata. Voi sarete meravigliati della precisione affascinante delle sue straordinarie rivelazioni. Non perdetevi tempo per profittare della sua gratuita offerta. Inviatelo subito il vostro NOME e COGNOME, la vostra data di nascita ed il vostro indirizzo e vi riceverete sotto una busta discreta lo studio del vostro Destino e ciò che non dovete ignorare! (Incl. 1, 2 in francobolli per spese di scrittura)



Professore KEVODJAH I. B. 80, Rue du Mont - Valérien, SURESNES (Seine) FRANCE

L'affrancatura per la Francia è di Lire 1.25



SENOBEL

Unico prodotto per ottenere in pochi giorni un seno protuberante, turgido, perfetto. - Pagamento dopo il risultato. Chiedete chiarimenti riservati: A. PARLATO - Piazzetta A. Falcone N. 1 Vomero - NAPOLI (84)

CAPITOLO III.

Disillusione

Kirby aveva ottenuto il suo scopo, ma a quale prezzo!

Per qualche giorno Tiger Kid, il suo protetto, non si lasciò più vedere in palestra. Dapprima, il suo istruttore lo fece cercare dappertutto, poiché gli sarebbe dispiaciuto oltre misura di perdere un elemento come quello, un elemento che certamente non avrebbe mancato di fare onore alla sua scuderia e che, sapientemente guidato, avrebbe potuto anche aspirare ai massimi titoli. Ma in seguito, visto che il Kid era scomparso, si rassegnò, certo com'era che, non appena il dolore di quell'amore infranto si fosse alquanto calmato, il giovane sarebbe tornato spontaneamente a lui.

E non aveva torto: il Kid era fuggito a nascondersi in campagna, dove non conosceva nessuno. Era uno di quei temperamenti che, posti di fronte al dolore, hanno bisogno di isolarsi, di nascondere agli altri le lacrime strappate al loro cuore.

La solitudine, la calma dei luoghi che egli aveva cercato, infatti, non tardarono a rendergli un poco di serenità: poco alla volta egli cominciò a riprendersi, cominciò a ricordarsi dello scopo che aveva fino ad allora guidato la sua vita e seppe reagire a quell'ultimo resto di amarezza che un amore deluso ci lascia sempre in fondo al cuore, a quel sentimento più fatto di rimpianto che non di desiderio, ed ancor più di nostalgia per quelle belle cose che si erano sognate, che si aveva sperato di ottenere dall'amore, che non di dolore stesso.

— Ebbene, — si disse un giorno in cui la nostalgia lo aveva ripreso un poco più forte, e gli pungeva il cuore con una punta di rimpianto, — non dev'essere detto che, se l'amore è mancato alla mia vita, mi debba mancare anche la gloria. Sono giovane ed ho il dovere di non tradire me stesso e le mie aspirazioni. E poi, il povero Kirby ha fatto tanto per me, che sarebbe un delitto, una prova massima di sconoscenza se io non mi facessi più vivo con lui. Bisogna che ritorni a Saint Louis, e che riprenda il mio allenamento. Fors'anche, quell'occupazione mi aiuterà a far scomparire dal mio animo le ultime tracce di amarezza che ancora vi sono rimaste.

Così, dopo alcune settimane, Kirby se lo vide ricomparire in palestra, un po' dimagrito, ma con sul volto le tracce della benefica azione della vita all'aria aperta condotta negli ultimi tempi. Il Kid, infatti, per amor proprio più che per qualsiasi altro motivo, aveva voluto ripresentarsi a lui nelle migliori condizioni di forza che gli fosse stato possibile e, prima di far ritorno in città, si era sottoposto, per una decina di giorni, ad una regola severa quanto quella che i campioni debbono seguire nei giorni antecedenti ad un incontro. E, pur mancandogli un allenatore, e pur trovandosi privo di quegli strumenti che può offrire una palestra ben attrezzata, aveva trovato modo di sostituirli con qualche ripiego, non meno efficace. Aveva fatto delle lunghe passeggiate a cavallo ed a piedi, spaccato della legna per almeno un'ora al giorno, saltato la corda per altrettanto tempo, sottoponendosi, allo stesso tempo, ad una dieta rigorosa, una di quelle diete che, pur fornendo all'organismo tutti quegli elementi che gli sono necessari, ed in grande abbondanza, ne eliminano tutti i grassi superflui, e lasciano il corpo dell'atleta snello e leggero e pronto ad ogni fatica gli possa venire richiesta.

La mattina in cui Kid si presentò, Kirby parve non potesse credere nei suoi occhi. Era quasi certo che egli sarebbe tornato, ma si era atteso di vedersi giungere davanti una specie di relitto umano, uno di quei naufraghi della vita cui non rimane più, sembra, altro scopo che quello di annegare nell'alcool i loro dolori, e si trovò, di fronte, invece, un giovane robusto, ricotto dal sole, più svelto e leggero, forse, di quando era scomparso, e questo lo rallegrò poiché gli fece anche comprendere come il ragazzo avesse saputo reagire da se stesso al male che, per qualche tempo, gli aveva avvelenata l'anima.

— Se ha saputo reagire così bene da solo, — pensò, — ciò è segno che ogni pericolo è scomparso. Del vecchio amore non rimane più nulla, e solamente sopravvive in lui la passione per il pugilato. Ora sono sicuro di poterne fare quel campione che avevo sempre sperato di ricavare da lui! E, siccome, per quanto rozzo di modi, almeno in apparenza, il buon istruttore na-



CINEROMANZO PARAMOUNT INTERPRETATO DA MAE WEST

scondeva in petto una grande gentilezza d'animo, si guardò bene dal fargli parola di quanto era successo, per timore di tornare a risvegliare nell'animo del suo allievo prediletto il tarlo del dolore.

Si accontentò, dunque, di abbracciarlo, dandogli il bentornato, e di consigliarlo di rimettersi subito al lavoro, cosa che, del resto, lo stesso Kid era impaziente di fare.

Chi, invece, aveva sofferto maggiormente, in tutto quest'affare, era stata Ruby. Per lei, quell'amore troncato così repentinamente era stato una vera tragedia: ella vi aveva messo tutto il suo cuore, tutto il suo essere; aveva raccolto, in quest'ultimo affetto, le gioie e le disillusioni di tutta la sua vita anteriore. Ella, che aveva visto ai suoi piedi tutto il fior fiore del Missouri e tutto ciò che, in fatto di ricchezza e di distinzione, era passato per la sua città, aveva, per la prima volta, cominciato a comprendere come veramente si potesse amare.

Benché ancora giovane, e per quanto la vita le potesse ancora riserbare molta felicità, ora le pareva che tutto fosse finito, che più nessun avvenire le si schiudesse dinanzi.

Ed anch'ella aveva cercata la solitudine: fin dal giorno in cui aveva ricevuto il biglietto di congedo del Kid, si era rinchiusa in casa e non era più uscita. Aveva mandato a dire all'impresario del teatro di essere ammalata, e che il medico le aveva ordinato un lungo periodo di riposo. Non le era stato difficile sostenere, infatti, la parte dell'inferma; il dolore che l'aveva colpita le aveva dato una tale scossa che tutto il suo aspetto pareva veramente quello di una persona minata da un qualche terribile male.

Unico conforto lo trovava nella presenza della sua buona e fedele Gelsomina, la cameriera negra, che viveva presso di lei da molti anni e si sentiva un poco come se fosse stata la sua vera madre. E fu appunto Gelsomina quella che seppe trovare un rimedio per la sua anima.

Da qualche tempo, Ruby veniva sollecitata da un certo agente teatrale perché si decidesse a lasciare Saint Louis per compiere un giro per gli Stati Uniti, un giro che, secondo lui, non avrebbe potuto che essere di grande profitto per lei e per la sua carriera.

— Gli Stati Uniti, — le diceva tutte le volte che riusciva ad entrare con lei in questo argomento, — sono una grande miniera che dovete ancora sfruttare. Ma perché il suo sfruttamento possa veramente essere redditizio per voi, dovete cominciare presto. Non dovete attendere che il pubblico di Saint Louis cominci a stancarsi di voi, cosa che, indipendentemente dalla vostra arte e dal vostro spirito, dovrà fatalmente succedere se vi ostinate a rimanere qui, dove il pubblico è limitato...

— Ma io mi sento tanto padrona di questo pubblico, ed ho tanta fiducia nelle mie risorse, che son certa di non stancarlo mai...

— Avete ragione, se volete, — ribatteva Stogie, — ma non bisogna mai fidarsi. Il pubblico è un poco come gli innamorati: se stanno qualche tempo senza vedervi, quando tornate si sentono più innamorati che mai. Ora, se voi vi nasconderete per qualche tempo, il vostro pubblico, al ritorno, vi sarà più devoto di prima. E tanto più se gli sarà giunta l'eco dei trionfi che non mancherete di riportare nelle altre città dell'Unione. Del resto, queste cose voi le sapete meglio di me...

Ma tutto era stato inutile: Ruby non aveva mai voluto lasciare, nemmeno per un giorno, la sua città.

Per sua fortuna, Gelsomina ebbe un'idea geniale. Un giorno in cui Ruby era più depressa del solito, la buona negra aveva fatto di tutto per sollevare il suo spirito, ma a nulla erano valse le parole ed i consigli quando, come si stava ritirando in cucina, come le avveniva ogni qualvolta si sentiva scoraggiata o offesa, ecco che il pensiero le corse involontariamente a Stogie, ai cui colloqui con la padrona aveva spesso assistito.

— Ecco l'uomo che ci vuole! — esclamò. — Adesso è giunto il momento per agire. Se il signor Stogie riesce a convincerla, ne trarremo due benefici: primo, quello di far ricuperare alla signorina Ruby la pace del cuore, e, secondo, quello di ottenere un indubbio giovamento per la sua carriera artistica.

Perché Gelsomina era della stessa opinione dell'agente teatrale. E, forte di questa sua convinzione, si decise immediatamente ad agire. Chiese alla sua padrona un'ora di permesso, e corse all'ufficio di Stogie.

— Signor Stogie, — disse tutta affannata, lasciandosi cadere su di una seggiola, — adesso è giunto il momento di agire...

— Come?, come? — chiese Stogie che lì per lì non aveva compreso.

— Dico, — fece la buona negra, — che adesso il momento è maturo per convincere la signorina a fare quel giro artistico per gli Stati Uniti...

— Ah, sì? — esclamò l'agente. — E come mai si è decisa tutto ad un tratto?

— Veramente, non si è ancora decisa, ma credo che, se lei insiste, riuscirà nel suo intento. La signorina ha avuto, in questi giorni, un grande dolore, e forse, non foss'altro che per dimenticare, accetterà quanto lei le vorrà proporre. Venga subito a casa, ma che Ruby non sappia, in nessun modo, che sono stata io a venirle ad avvertire.

— D'accordo, — rispose Stogie, — e la cosa mi garba tanto più in quanto che, proprio di questi giorni, ho avuto una proposta che stimo vantaggiosissima per la signorina Carter. Tra un'ora sarò da lei. E grazie, Gelsomina, per avermi avvertito così opportunamente. Vuol dire che, se combinerò l'affare, ci sarà anche un regalotto per voi.

— Oh, io non ho bisogno di nulla. Quello che faccio lo faccio solamente perché voglio vedere di nuovo la mia signorina felice e contenta!

CAPITOLO IV.

Un viaggio al Sud

Quella volta, agendo con molta furberia, Stogie riuscì a convincere Ruby. In fondo, si trattava di un affare vantaggioso per lei.

Nuova Orleans era, a quel tempo, nella sua piena prosperità: il commercio del cotone, di cui essa era considerata centro mondiale, vi faceva affluire gente da tutte le parti del mondo.

Il suo clima dolcissimo, la fertilità del suo suolo, la sua posizione sul grande fiume, il Missis-



sippi, ne facevano una città privilegiata.

Ad essa accorrevano avventurieri da ogni luogo, gente senza scrupoli, e disposta a tutto pur di guadagnare a piene mani, in un modo o nell'altro, gran parte del denaro che il commercio ed il lavoro vi facevano affluire.

Tra costoro, figurava in prima fila un certo Ace Lamont: sbarcato sulle rive del Mississippi qualche anno prima, e non del tutto sprovisto di denaro, che qualcuno sospettava di dubbia provenienza, aveva aperto, nel cuore del quartiere francese della vecchia città, un teatrino di varietà, con annesso salone da giuoco e bar che, con l'andare degli anni, e sopra tutto per merito del padrone, di prima forza ai giuochi d'azzardo, si era andato abbellendo ed ingrandendo, fino a diventare quello che, nel gergo di quella gente, si chiama « stabilimento di lusso ».

Tipici ambienti dove il buono è mescolato al cattivo, l'equivoco all'innocente, ma dove è soprattutto necessario un polso forte per reggere la barca.

di quella città meridionale e la lontananza dai luoghi dove aveva tanto amato il suo Kid, l'aiutassero presto a dimenticare il dolore sofferto.

Intanto, però, e senza che ella lo dubitasse lontanamente, a Nuova Orleans, mentre si attendeva il suo arrivo, si andavano addensando nubi di tempesta. E per due distinti motivi.

Gli affari di Lamont, altra cosa



... Lamont inchinandosi sempre più soddisfatto della sua scoperta...

l'uomo alla cui fortuna aveva tanto brillantemente collaborato. E lo fece con la massima franchezza.

— Ace, — gli chiese una sera, al momento di scendere nelle sale da giuoco, — io so che tu tenti di togliermi il posto che ho occupato presso di te nella buona e nella cattiva fortuna. Chi è quella donna?

— Non è il momento, ora — rispose duramente Ace, — di fare delle scene di gelosia. E la donna che mi occorre per rialzare le sorti della nostra casa, altrimenti non so come faremo.

— Ebbene, — riprese ella con tono di minaccia, — ti avverto che, se tu credi di mettermi da parte così, ti inganni. Ricordatelo!

Ma Ace aveva alzato le spalle, pensando, in cuor suo, che il padrone era lui, e che Molly, al momento opportuno, avrebbe dovuto, con le buone o con le cattive, rassegnarsi a far fagotto.

Ma aveva torto: la ragazza era disposta a tutto, pur di non vedersi trattare in quel modo.

L'arrivo di Ruby a Nuova Orleans fu una cosa sensazionale. Come si usava allora, Ace Lamont aveva organizzato addirittura un corteo per andare a riceverla al battello, uno di quei giganteschi battelli a ruote, veri palazzi galleggianti che fanno servizio sul fiume.

Dal molo al teatro più di cento vetture accompagnarono l'attrice, la cui carrozza era stata addirittura riempita di fiori. E Ruby pensava con compiacenza che Stogie aveva avuto ragione, e che ogni cosa, fin dai primi momenti, si annunciava rosea come ella aveva sperato, accettando le proposte dell'agente.



"Voi siete la stella del nord..."

che Stogie ignorava, da qualche tempo non andavano più tanto bene: una banda di giocatori, piombata laggù dalla California, gli aveva causato ingenti perdite, ed era stato appunto per risollevarle le sorti del suo stabilimento che egli si era deciso a sobbarcarsi alla spesa, non certamente lieve, di far andare laggù Ruby, la cui fama era giunta alle sue orecchie, e sulla cui bellezza egli contava molto per risollevarle le sorti dei suoi affari.

L'altro motivo era questo: il posto che Ruby era stata chiamata ad occupare, era, sino a quel tempo, stato occupato da una tale Molly, una giovane donna di una certa bellezza che, con l'andare del tempo, era divenuta anche l'amante di Ace Lamont. Ora, a costei doleva troppo di lasciarsi spodestare: ella, giustamente, riteneva che una parte almeno, anche se piccola, della fortuna da lui accumulata, le spettasse per esser stata essa la sua più fedele ed attiva collaboratrice. Costei, per quanto Ace avesse tentato di tenere l'arrivo di Ruby nascosto, era venuta a saperne qualcosa e, temendo di perdere il frutto delle sue fatiche, non aveva esitato ad affrontare



L'arrivo di Ruby fu una cosa sensazionale...

Stogie era, dunque, con la sua insinuante eloquenza, riuscito a persuadere Ruby ad accettare il posto di « padrona di casa », nello stabilimento di Lamont. Ella doveva cantare in teatro e, dopo le rappresentazioni, scendere nelle sale da giuoco, ed indurre quegli ingenui che erano disposti a lasciarsi spennare per i suoi begli occhi, a giocare.

E Ruby, sofferente per la disillusione provata, la più amara di tutte, aveva accettato, nella speranza che la vita brillante



"Ace, - gli chiese - chi è quella donna?"

CIPRIA e COLONIA FLAVIA
sono prodotti infallibili per una seducente ed affascinante bellezza.

Un luminoso sorriso è vanto di chi usa

Pasta Dentifricia Erba - P. V. P. M. M.

SENO
BELLISSIMO, favorendone lo sviluppo e il rassodamento, dà il prodotto igienico di cosmesi **CREMA LIO-RAR** d'uso esterno. Effetto meraviglioso infallibile in qualunque caso ed età con una sola scatola. La Crema LIO-RAR ha già reso affascinanti e felici moltissime donne. Anche a voi darà in pochi giorni un seno ideale. Costa L. 15 nelle Profumerie e Farmacie. Concessionaria: - Soc. An. Forno: Via Leoncavallo 8: Milano.

NELL'AFFARE STAVISKY

abbiamo sentito più volte risuonare il nome della cantante d'operetta

RITA GEORG

la quale sembrò, in un primo tempo, la depositaria dei più gelosi segreti del famoso avventuriero. - A questa cantante, che fa parte della nota Compagnia Schwarz, attualmente in Italia, "Piccola" dedica un interessante articolo

In questo stesso numero troverete anche una briosa confessione del popolare re della canzone

CARLO BUTI

e rivelazioni sulla presunta attività di rapitore di fanciulli di

BRUNO HAUPTMANN

PICCOLA è in vendita in tutte le edicole a centesimi 50

Ma presto le rose dovevano mostrare le prime spine. Ella si stava vestendo nel camerino per la prima rappresentazione, quando Molly entrò, senza nemmeno bussare all'uscio e piantandosi davanti a lei con una certa aria di sfida che non lasciava presagire nulla di buono.

— Così voi siete Ruby Carter, no? — chiese con un sorriso sarcastico e un tono di voce stridulo e falso.

Ruby era una donna che sapeva tenere il suo posto, in qualsiasi ambiente e non si lasciò affatto sgomentare dal tono di quella donna.

— Questa è l'unica cosa che mia madre mi abbia mai insegnato, — rispose con un tono non meno beffardo di quello dell'altra. — Tutto il resto che so l'ho imparato da me.

— Ebbene, — ribatté la sua avversaria, — tanto perché lo sappiate subito, vi dirò che io sono Molly Brant. Il mio nome vi riuscirà certamente ignoto, ma sono l'amante di Ace Lamont, la donna a cui egli deve buona parte della sua fortuna, perché, senza di me, non sarebbe mai riuscito a metter insieme questa baracca. Mi avete compreso?

— Perfettamente. Me ne congratulo con voi. Ace Lamont è un uomo simpaticissimo e capisco come facciate di tutto per tenerlo...

— È inutile che usiate quel tono, cara signorina Ruby, — ribatté Molly che cominciava a perdere le staffe. — Quello che volevo dirvi l'ho detto, e basta. Ed ora che lo sapete, provatevi a togliermelo!

E, volte le spalle, uscì con la stessa grazia con cui era entrata. Ruby si strinse nelle spalle. Non era la prima volta, nella sua carriera di artista abituata a vedere gli uomini ai suoi piedi, che le accadevano cose simili, e seccata per quell'accoglienza, ben diversa da quella che si attendeva, decise in cuor suo di far di tutto perché Ace abbandonasse Molly al suo destino, e invitasse lei ad occuparne il posto, tanto dal lato del cuore quanto da quell'altro, cosa assai più pratica.

Era ancora immersa nei suoi pensieri che Gelsomina l'avvertì che lo spettacolo stava per incominciare. Terminò in fretta di vestirsi, ed uscì tra le quinte dove Lamont, già pronto in abito di sera, l'attendeva, poiché era sua intenzione di presentarla personalmente al suo pubblico.

Il teatro era pieno zeppo: dopo una breve introduzione ella si trovò alla ribalta, dove un gruppo di ballerine e un attor comico avevano già annunciato il suo arrivo. In dieci minuti, quand'ella ebbe terminato di cantare la sua ultima creazione «Una donna di Saint-Louis», sentì di avere conquistata la città. Fu un vero delirio, ed ella rientrò nel suo camerino felice e soddisfatta per essersi, finalmente, decisa ad accettare le proposte di Stogie.

Quando lo spettacolo ebbe termine, ella si vestì con uno sfarzoso abito da sera, per passare nelle sale da gioco dove la sua presenza avrebbe dovuto, secondo i calcoli di Lamont, attrarre la gioventù più brillante di tutta la regione. E che i calcoli di Lamont non fossero errati, lo dimostrò il fatto che, come ella terminava appena di vestirsi, egli bussava all'uscio. Non era solo; con lui stava un giovane alto e bruno di capelli, di tipo meridionale, che le venne presentato come uno dei più ricchi piantatori di cotone di tutto il Texas e della Louisiana.

— Voi siete la stella del nord, — disse galantemente il giovane, inchinandosi dinanzi a lei, — e sia benedetto il cielo che vi ha mandato qui a rischiare il tenebroso sud con la vostra dolcissima luce.

Il complimento piacque a Ruby che, da donna di spirito, era sempre disposta ad apprezzare le cose dette con grazia, e che si propose subito di accettare la compagnia del giovanotto il quale, bello e simpatico, elegante ed intelligente, sarebbe stato per lei un compagno ideale, in un paese dove ella non conosceva ancora nessuno.

Scambiato poche parole con lei, il giovanotto, di nome Claybourne, si ritirò discretamente perché ella potesse terminare la sua acconciatura per scendere nei saloni, lasciandola sola con Lamont. In breve tempo ella fu pronta, e Lamont, inchinandosi, sempre più soddisfatto della sua scoperta, l'invitò a scendere con lui.

— Ora farete un ingresso trionfale, — le disse. — Vedrete. Tutto ciò che Nuova Orleans conta di più brillante, è già ad attendervi. Volete accettare il mio braccio? Ci tengo a presentarvi nei miei saloni con la stessa solennità con cui vi ho presentata alla ribalta. Alla fine dei conti, siete quella che potrei chiamare la mia più bella scoperta!

— Badate, — lo ammonì ella ridendo, e minacciandolo con un ventaglio di piume

d'airone, — che molti inventori periscono vittime appunto delle loro scoperte. Vedete, per esempio, Bernardo Schwarz, il monaco che inventò la polvere da sparo, che saltò in aria...

— Diamine! Diamine! — esclamò Ace, con una comica aria di spavento, — non vorrete già farmi intendere che siete pericolosa come la polvere pirica!

— E perché no? — ribatté ella. — Provatevi a stuzzicarmi, e vedrete! Del resto, spero che i nostri rapporti rimarranno sempre sul piede di una buona amicizia e nulla più.

Ace Lamont fece una smorfia di disappunto e non rispose. Si accontentò di prenderle il braccio, passarlo sotto al suo, e di scortarla nella sala della « roulette », dove furono accolti da una vera ovazione.

CAPITOLO V.

Un altro arrivo

Mentre in casa di Ace Lamont si stava così festeggiando l'arrivo della divetta, alla stazione ferroviaria arrivavano altri due individui, che nessuno era ad attendere e che, stanchi per il lungo viaggio, si mettevano subito alla ricerca di un albergo, dove riposare le loro ossa, piuttosto ammaccate da alcuni giorni di ferrovia.

— Uff! — esclamò il più giovane dei due, afferrando la valigia che aveva depresso un istante sul marciapiede, — credevo di non arrivare mai più! Maledetto treno! Adesso, per rimettermi in forma, mi ci vorranno almeno dieci giorni. Sono proprio disfatto.

— Non te ne lagnare, — rispose l'altro. — Siamo arrivati, e vedrai che la fortuna ci arriderà.

— Fosse vero, Kirby! Ne ho proprio bisogno!

— Ed io, caro Kid, ne ho bisogno ancor più di te. Pensa che, per allevarti, ho dato fondo a tutti i miei risparmi. Maledetta donna! — borbottò poi fra i denti. — Se non c'era lei, a quest'ora tu avresti già combattuto due o tre belle partite, e saresti già un campione coi fiocchi e le tasche piene di denaro! È venuta a disturbarti proprio nel momento migliore.

— Non pensiamoci più, Kirby, te ne prego. Quello che è stato è stato. Mi dispiace, piuttosto, di averti fatto perdere il tuo denaro...

— Non importa, figliuolo, non importa! — esclamò Kirby conciliante. — Ora vedrai che rimetteremo tutto a posto. Mi ha scritto Brooks che sta organizzando delle partite che riusciranno molto interessanti, ed allora ho pensato di condurti qui, visto che egli non ti conosceva ancora, per farti fare una o due prove sotto ai suoi occhi. Brooks è uno dei più grandi organizzatori di pugilato che vi siano e, se ti prenderà a ben volere, tu potrai star sicuro di far fortuna.

— E anche tu, Kirby, vecchio amico, — rispose Kid, che amava veramente il suo istruttore. — Puoi star certo che io non ti abbandonerò mai, e che la mia fortuna sarà anche la tua! Hai fatto tanto per me!

Chiacchierando così si erano avviati verso un piccolo albergo, adatto alle loro condizioni finanziarie, e si erano fatta assegnare una cameretta tra le più economiche.

Poi, stanchi morti, si erano gettati sui loro lettucci, ed erano caduti immediatamente in un pesantissimo sonno, sognando i milioni che la ricca città del sud non avrebbe potuto mancare di rovesciare nelle loro tasche, per il momento piuttosto sfortunate.

Al mattino seguente, non appena svegliati, si misero alla ricerca di Brooks, il quale abitava al capo opposto della città e lontano anche dal teatro di Ace Lamont.

E mentre attraversavano una delle strade del centro i loro occhi caddero su di un vistosissimo cartellone, sul quale spiccava, in grandi lettere rosse, il nome di Ruby Carter, la diva di Saint Louis!

Fu come se avessero ricevuto entrambi un colpo in pieno petto.

2 - (continua)

LE OMBRE E LA VOCE

ovvero:

I misteri del doppiato svelati al pubblico

- George Arliss - Ernesto Sabba-tini
 - Robert Young - Gino Cervi
 - Loretta Young - Lidia Simone-schi
 - Boris Karloff - Mario Ferrari
 - Paula Wessely - Giovanna Scotto
 - Olga Teecova - Lidia Simonesch
 - Il marito - Mario Gallina
 - Il pittore - Mario Ferrari
- } La casa dei Rotschild
} Ma-scherata



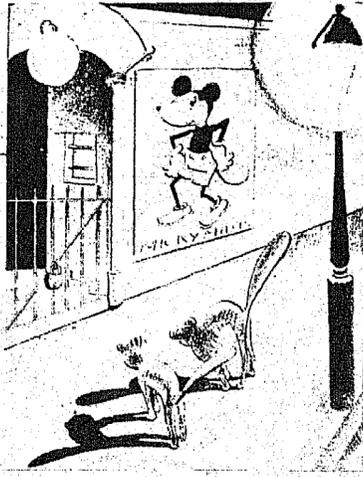
Poche artiste hanno avuto la fulminea fortuna di Kathryn Hepburn: con un solo film essa è giunta dove attrici del calibro di Jean Harlow, di Joan Crawford, di Norma Shearer sono giunte attraverso lunghe laboriose peripezie. « Piccole donne » passerà nella storia del cinema come il film che ha rivelato Caterina e sarà perfino dimenticata la regia delicatissima, misuratissima di George Cukor. Ecco perché tutti aspettano l'annunciato lavoro della R. K. O. « Il piccolo ministro » in cui la nostra attrice sostiene in parte un ruolo mascolino. Vi offriamo qui un eccezionale « si gira » di questo film: vedete tutto lo stato maggiore dei tecnici intorno alla macchina da presa, in agguato, per cogliere l'immagine più nitida, l'espressione più profonda. Compagno di Kathryn è l'attore John Beal.



H O L L Y W O O D R I D E



— Sì, giovanotto, mi pare buono il vostro scenario, ma dovrete farlo finire meno tristemente. Anziché farlo morire quel "Povero Fornaretto", trovategli una moglie.



Un gatto dice all'altro: - Non ha sex appeal, come vedi, ma è appetitoso.



— Lasciatemi entrare a salutare la stella, sono suo marito.
— Eh, caro signore, se lasciassimo entrare tutti i mariti della signora...!
— Non ti si vede...
— Lavoro per il...

FREDRIC MARCH

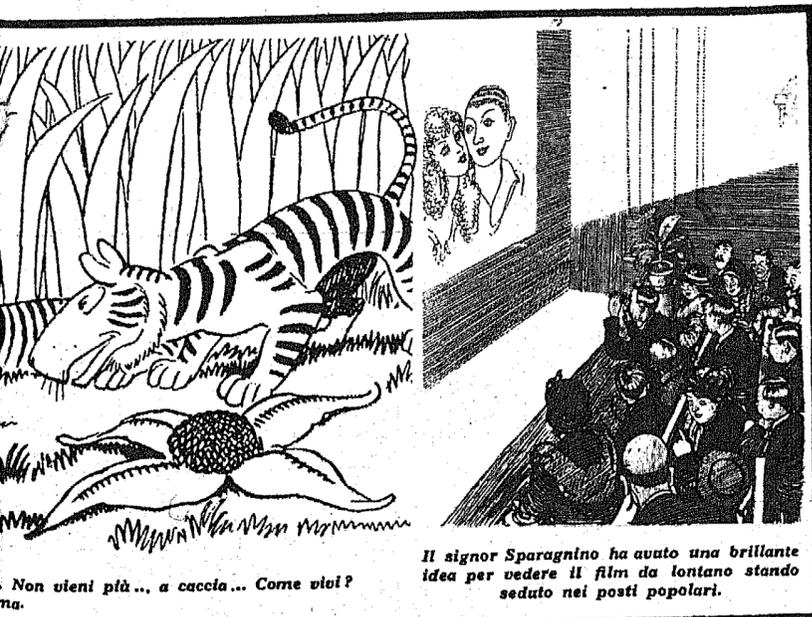
I MISERABILI

Un po' in ritardo, ma sempre a tempo per fare rumore, gli americani si sono buttati su « I Miserabili ». Per niente spaventati dalla superba interpretazione di Harry Baur nell'edizione Pathé-Natan ammirata sui nostri schermi nel 1934, essi hanno affidata la interpretazione di



Jean Valjean a Fredric March, attore tipico per il coraggio con il quale assume i ruoli più imponenti e più diversi. Loderete qui la sua truccatura, veramente impressionante: ma Fredric ci ha abituato ormai alle truccature più sensazionali.

Su questo film, che è edito dalla Casa "20° secolo" per ora non vi diciamo altro, lieti di offrirvi queste primizie che il nostro giornale si è accaparrato, come al solito, primo di ogni altro in Europa.



Il signor Sparagnino ha avuto una brillante idea per vedere il film da lontano stando seduto nei posti popolari.

Non vieni più... a caccia... Come vuoi?

Bellezza Trionfante

I vantaggi sociali che una carnagione irresistibile conferisce ad una bella donna provengono spesso dall'uso regolare giornaliero delle 2 Pond's Creams. I risultati impareggiabili che si ottengono dall'uso di queste famose creme sono una rivelazione. Il massaggio giornaliero col Pond's Cold Cream rende la pelle soffice e liscia e la Pond's Vanishing Cream vi assicura una carnagione perfetta. Le cinestelle e le più belle donne della scena che hanno il maggior successo, fanno assegnamento sulle 2 Pond's Creams.

Dei **TUBETTI - CAMPIONI** di Pond's Cold Cream e Pond's Vanishing Cream si spediscono contro Cent. 60 per spese di posta ed imballaggio. Indirizzo: Farmacia Inglese Roberts (Rip. Z. 17), Firenze.

POND'S 2 CREAMS

(Cold Cream & Vanishing Cream)

Tubi: L. 3,-- Vasetti: L. 7,50
e L. 6,-- e L. 14,--



JEAN PARKER Metro-Goldwyn-Mayer

PER BRUNE
PER BIONDE

Dopo l'uso dello **SHAMPOO** vi troverete **tutt'altra capigliatura...**

..... morbida, lucente, fragrante, idealmente pronta per l'ondulazione.

IL TONICO GIBBS AL LIMONE contenuto nella busta dello Shampoo, ne è il complemento ideale per l'igiene della cute, che protegge da qualsiasi formazione di forfora.

Soc. An. Stabilimenti Italiani GIBBS - Milano



CARNAGIONE FRESCA e COLORITA
forza, vigore, nervi calmi, sonni tranquilli,
digestioni facili, appetito e bell'aspetto col

"TONOL"

Tonico Generale e Stimolante della Nutrizione
Potentissimo e Rapido rimedio per

INGRASSARE

ANCHE UNA SOLA SCATOLA PRODUCE EFFETTI MERAVIGLIOSI
In tutte le farmacie L. 14,25 la scatola
Deposito, PRIMA - Via A. Mario, 36 - Milano

Nuova impresa di Mary

Mary Pickford non si dà per vinta; o forse il cinema esercita una tale influenza su lei che non sa distaccarsene, anche se pareva che la radio l'avesse accaparrata per sempre. Ma c'è chi dice che, più che l'arte, sia l'innata febbre di affari a spingere la dolce Mary in una nuova impresa dello schermo. Ella infatti ha costituito una società di produzione ed ha preso come regista Edmund Goulding. Il primo lavoro si intitolerà « La fiamma (o l'amore) è dentro », o qualche cosa di simile, e sarà distribuito dagli Artisti Associati di cui la Pickford è sempre uno dei principali azionisti. C'è pure chi dice che, per risparmiare la spesa, la stella divorzziata ne sarà la prima attrice, ma pare che non arriverà a questo.

L'uomo nelle nuvole

Ecco una curiosità di Hollywood che finora era rimasta ignorata. Fra i cento e cento mestieri che il cinema ha creato a Hollywood c'è anche questo: l'esploratore di nuvole. Titolare ne è un certo Slim Talbot, molto noto in America come aviatore. Il suo mestiere consiste nell'andare a cercare nel cielo le nuvole « cumulus », che sono particolarmente bene accolte quando si girano gli esterni perché fanno un buon effetto. E quando le ha trovate ecco la sua macchina da presa in movimento. Sta sempre nelle nuvole, dicono, ma ciò non gli ha impedito di pretendere un contratto che gli assicura una paga rispettabile.

Lavoratori

A proposito di lavoro. Fra le tante statistiche che vengono fuori dagli studi di Cinelandia ce n'è anche una la quale ci fa sapere che alcuni artisti, quarantasei, hanno girato almeno in sei film durante il 1934. Fra questi vediamo Mary Carlisle, Anna Dvorak, Madge Evans, Jean Parker, Glenda Farrell e altre attive donne. Fra gli uomini si sono distinti John Boles, Ricardo Cortez, Walter Connolly, ecc. Ci sono stati poi 450 attori che hanno girato da due a sei parti e altri 450 che, indolenti o piuttosto sfortunati, hanno girato una sola parte. Come si vede, un po' meno di mille attori, a parte le comparse, sono apparsi nell'anno scorso davanti alla macchina da presa.

Un'attrice italiana

Si parla molto a Hollywood di una nuova attrice scritturata dalla Universal. È una italiana che si chiama Jole Galli. Gli americani la conoscono già come diva della radio e come attrice a televisione. È molto bella ed ha una voce meravigliosa. Pare che sia indicatissima per le parti di ingenua. Tutti prevedono per lei una rapidissima carriera. La bella Jole è figlia d'arte. Sua madre era una cantante ben nota, e anche sua sorella, la Gamby, è una prima ballerina. Attendiamo la bella alla prima produzione.

Sinclair attore

Alcuni mesi fa il nome di Upton Sinclair, il romanziere di « La Jungla » e di « La Metropoli », riapparve sui giornali di tutto il mondo per il fatto che egli aveva presentato la sua candidatura a governatore della California. Combattuto da tutte le forze dell'ordine, Sinclair perdette la partita. E adesso vuol consolarsene producendo un film. Lo ha scritto lui e sarebbe poco; ma vuole anche prendervi parte come attore, il che è troppo. Ma siccome il soggetto sarà proprio la recente campagna elettorale Sinclair non trova strano che Sinclair dello schermo sia colui che lo è nella vita. Per fortuna, però, la prima parte sarà sostenuta da Zeppo Max, uno dei fratelli del celebre gruppo degli attori comici. Così potranno forse passare anche le sparte elettorali.

L'ultima di Mae West

Ma sì, mettiamo anche questa fra le trovate pubblicitarie di Mae West, o del suo agente. Il quale fa sapere che l'abbondante diva ha ricevuto una lettera di ammirazione da parte di un... becchino. E in essa è scritto: « Cara Lady Lu, abbiate la cortesia di mandarmi alcune vostre fotografie per dare un po' di vita al mio stabilimento ». A fra poco la notizia che quelle fotografie hanno dato tanta vita da risuscitare i morti affidati a questo amatore della settima arte.

Il buon cuore di Claudette

Claudette Colbert — la quale ha vivamente protestato contro il giuri che l'ha proclamata la più bella donna di Hollywood sostenendo che uno specchio lo ha anche lei — è stata ammalata d'influenza e tutto il lavoro di « Mondì privati » è stato sospeso nel suo reparto. Di questa inazione ha profitto Pluma Noisom, la ragazza che fa da « doppio » a Claudette, che la sostituisce, cioè, mentre vengono regolate le luci, e che per conto suo promette di essere una buona attrice. Ne ha profitto per prender marito, il campione di calcio Ward Schweizer, e andare a passare una breve luna di miele. Che poi non è stata breve, perché la Colbert, che ama molto il suo « doppio », è rimasta in casa oltre il necessario per non interromperla.

La colonnello

Cose che succedono in America. Dove Shirley Temple,

la minuscola attrice di cinque anni, è stata nominata... colonnello. E per la seconda volta in una settimana. Una Commissione, diretta dal colonnello Reginaldo Barlow si presentò alla bimba e con tutta serietà le comunicò che la Legione Americana le conferiva quel titolo onorario; e, dopo un acconcio discorso, il comandante le rimetteva l'emblema. Pochi giorni dopo il governatore dell'Idaho, Ben Ross, le faceva identica comunicazione per conto del suo Stato. Tutto questo perché Shirley ha finito di girare il film della Fox, « Il Piccolo Colonnello » in cui ha come compagno Lionel Barrymore. I giornali dicono che durante le due cerimonie la bimba ha serbato una serietà imperturbabile. E, quel che è più americano, tutti i presenti erano gravi e solenni.

"No"

C'è tanta gente che è vivamente preoccupata di risolvere questo grande problema: prende marito o non prende marito Caterina Hepburn? Né c'è da credere che si tratti di semplice curiosità. Si tratta di conoscere il grado eroico di un uomo che si sobbarca a convivere con un carattere come quello della nervosissima donnetta. Nomi se ne sono fatti molti ma all'ultimo momento sono sfumati. Giorni or sono il più quotato era Leland Hayward, forse perché in quel momento si trovava a New York. Per togliere ogni dubbio, lo scenarista Mankiewicz gli telegrafò in questi termini: « Avete sposato Caterina? Avete sposato Laura Harding? Siete sposato? ».

Verso mezzanotte Mankiewicz ricevette un telegramma da New York. Lo lesse. C'era una sola parola: « No ». Alle due un altro telegramma su cui era scritto: « No ». Alle quattro un terzo telegramma: « No ». Così era venuta la risposta alle tre domande.

La "Chucaracha"

Per girare « La Cucaracha », il nuovo grande film a colori, furono chiamate molte comparse dal Messico. Terminato il lavoro questa gente non è voluta tornare in patria dove non c'è niente da fare. E, visto che come comparse c'è anche poco lavoro, hanno costituito una cooperativa e hanno aperto un ristorante cui hanno dato il nome di « La Cucaracha ». In esso tutto ricorda il film, cioè l'ambiente messicano: l'attrezzatura, i costumi e anche l'orchestra, la quale suona l'oramai famoso balletto che ha dato nome al film. I nuovi orizzonti della settima arte...

Il povero Stroheim

Gli dei se ne vanno, e a grande velocità. Ricordate Eric Von Stroheim, il superbo e sprezzante artista, l'aristocratico interprete della prima « Vedova allegra »? Quante se ne dicevano sulla sua mania spendereccia, sulla dozzina di guanti nuovi che egli lacerava ogni giorno! Ebbene, oggi si apprende che Von Stroheim, citato in giudizio perché non provvede dell'indennità dovuta a una sua persona di famiglia, ha dichiarato che non ha mezzi sufficienti. E il giudice, infatti, ha avuto la prova che Von Stroheim non guadagna più di cinquanta o sessantamila lire all'anno: il che significa una vera miseria, a Hollywood.

CALVIZIE

Cura di tutte le forme di Calvizie e Alopecia per far crescere Capelli, Barba e Baffi. LIBRO GRATIS Inviare oggi stesso il vostro indirizzo
DITTA GIULIA CONTE - NAPOLI (Vomero)

LA NOVELLA
il film
vissuto

Gustavo Macchia rimase tentennante allorché il capo-ufficio gli diede l'ordine, non sapendo se parlava per davvero o se voleva burlarsi di lui. Ma il superiore gli mise dinanzi l'articolo di cronaca nel quale richiamavasi l'attenzione delle autorità cittadine su certe « pitture oscene » che « ornavano » le pareti di una sala da giuoco sita in « Vicolo del bacio »; pitture che volevano illustrare « indegnamente » il romantico nome della bella viuzza solitaria. E qui il cronista faceva un lungo commento storico sull'origine della denominazione di « Vicolo del bacio », e ricordava come un illustre nobile concittadino vissuto sul finire del Settecento, incontrata una popolana di straordinaria bellezza in quella stretta e tacita strada, non seppe resistere all'impulso di baciarla improvvisamente sulla bocca. Ma il fuoco s'era tutt'altro che spento a quel contatto, e il nobile uomo, preso da forte amore per la bella figlia del popolo, la condusse a nozze e le offerse un sontuoso palazzo nella località del loro incontro dove vissero felici, non solo, ma seguirono mirabilmente una stirpe illustre e generosa che la città doveva rammentare con vanto e riconoscenza.

L'incantevole strada era stata battezzata dallo stesso aristocratico uomo « Vicolo del bacio » a memoria del suo felice amore.

Il capo-ufficio ora invitava il suo subalterno a recarsi ad esaminare le illustrazioni pittoriche sulle pareti dell'indicata sala da giuoco, e riferire se potevano profanare il nome d'una gloriosa stirpe.

Il « Vicolo del bacio » era



Harry Baur nel film "Notti moscovite" che descrive le tragiche giornate russe del 1916. Diretto da Granowsky, ha fra gli altri interpreti Annabella e la Spinelly.

fuori centro e riuniva — lungo, stretto e tortuoso, a svolte inaspettate, a lunghi tratti deserto e silenzioso, fiancheggiato dai muri di cinta d'ombrese ville — la circovallazione a mare con una delle principali arterie della città. Gustavo Macchia si inoltrò nel vicolo da quest'ultima parte, a passo lento, incerto, colla fantasia eccitata dalla storia o leggenda che fosse del grande suo concittadino, che aveva eternato, nel nome di quella via romita, il primo bacio della donna eletta.

E quel ricordo gli dava una sensazione inebriante di vaghi amori mai vissuti nella sua giovinezza trascorsa in una atmosfera penosa, senza una luce di gaudio improvviso, né un piacere un po' discoloro, né una passione intensa. Compiute le scuole liceali, s'era immerso in studi di storia e di critica senza accorgersi, nel grigiore familiare in cui viveva, che fuori di casa i suoi coetanei godevano alla luce del sole, la gioventù senza mestizie. A venticinque anni s'era ammogliato con la giovane figlia di un amico di suo padre.

Ma quello, capiva, non era mai stato amore. L'amore nasce

nella gioia, pensava: l'amore è fatto di gelosia. Egli aveva sposato invece per avere a fianco una massaia che gli regalasse dei salubri mocciosi. Rievocava i giorni del fidanzamento, uguali, monotoni, senza litigi, senza fremiti. E il viaggio di nozze?

Oh! egli non diede mai baci alla moglie, neppure la sera di nozze, senza essersi prima accertato che da nessuna fessura potessero per caso scorgerlo.

Soltanto ora, percorrendo quella romantica viuzza, al pensiero di quel bacio, scoccato per un pazzo impeto di desiderio, sembrava a Gustavo di spalancare le finestre dell'anima.

Giunse così alla casa ove avrebbe dovuto compiere l'ispezione. Ma non entrò. Si disse: « Voglio percorrere prima il vicolo fino al mare, e soffermarmi all'angolo dove avvenne l'incontro felice ».

Era noto a tutti quel rapido svolto di strada per la sua strettezza che non permetteva a due persone che andassero in senso opposto di oltrepassarlo nello stesso tempo. Strano e dolce angolo profumato di leggenda, dove amanti o fidanzati passando si fermavano a scambiarsi un bacio improvviso.

Ma Gustavo Macchia a trentatré anni non aveva mai fatto passeggiate romantiche né con la moglie, né con altra donna.

Ora invece sarebbe passato di là, per la prima volta coll'anima di un poeta.

Mentre procedeva, sembrava nascesse in lui un misterioso e ardente amore per una donna inesistente, ch'egli vedeva bella come una dea, vestita da popolana. E sognava, in quel silenzio, col viso bianco di desiderio, quando giunto allo stretto svolto, repentinamente, gli apparve una bella giovane bruna che, ferma contro il muro, sa-

lutava lontano, con una mano, e protendeva le rosse labbra, come a baciare.

Gustavo Macchia non vide che quella bocca: con un incendio nel sangue si avvicinò a lei, strinse il suo bel viso fra le mani, e, come un forsennato, la baciò.

Ma un gran clamore s'alzò dal fondo del vicolo e un forte uomo accorse, prese Gustavo pel bavero e lo sbatté, con una spinta, contro il muro.

Allora il povero Macchia s'avvide che la strada, da quel punto, fino al suo sbocco al mare, era invasa da attori che eseguivano una scena dinanzi all'obiettivo cinematografico, e ch'egli aveva baciato una diva della pellicola, suscitando scandalo e indignazione. Intervenne il direttore artistico a calmare gli spiriti più infuriati di coloro che volevano prendere le parti dell'attrice, la quale continuava a smaniare, forse perché baci, a così vile prezzo, non usava riceverne. Il direttore sembrava invece soddisfatto dell'accaduto, e chiamata in disparte la prima donna le parlò piano. Allora essa, dimenticando l'oltraggio, diede in una clamorosa risata e Gustavo Macchia confuso fuggì tra le beffe della folla.

Era trascorso qualche tempo, durante il quale Gustavo Macchia, se pur turbato dal ricordo di quella donna e di quella sua risata misteriosa, aveva ripreso la grigia vita di sempre, quando una sera, recatosi al cinematografo con la moglie, vide sullo schermo riprodotta la scena del vicolo. Tra il più atroce martirio scrutò la compagna e s'accorse — ohimè! — ch'essa seguiva il film con gli occhi e la bocca spalancata e il viso illuminato come non mai. Sulla tela si ripeteva il suo incontro con l'attrice; ecco: il bacio è dato. Allora la moglie si scosse e sussurrò, come per celare un intimo turbamento:

— Quell'attore ti rassomiglia!

Ma tristemente pensò invece che suo marito non sapeva baciare con tanta passione.

Valentino Gavi

**Fra due numeri:
un grande paginone
in tricromia**

Claudette Colbert a tre anni e oggi. Fate i confronti e riflettete sul destino delle dive. Fra giorni vedrete Claudette nelle maliose vesti di Cleopatra e allora ricorderete ancor più curiosamente questo innocente volto di fanciulla



Pelle grassa
Pori dilatati
Punti neri
Acne
Rughe
Borse palpebrali
spariscono con la famosa



Acqua Alabastrina
Dr. BARBERI
che rende la pelle bianca so-
da fresca e liscia come Alaba-
stro. Non trovandola dal vostro
profumiere inviate L. 15.- al
Dott. BARBERI - Piazza
S. Oliva, 9 - PALERMO
Inviando L. 2 in francobolli spediamo gratis
un campione di ACQUA ALABASTRINA

**Dieci volte
più bella**
più ammirata e più attraente
sarà la vostra bocca usando



il famoso dentifricio della bellezza
GITANA EMAIL
rende i denti bianchissimi e sani
Dona una viva, fresca e sana tinta
corallina alle gengive.
**LE PIÙ BELLE DONNE DEL MONDO
LO USANO E LO PREFERISCONO
PERCHÉ
NON ALTERA LO SMALTO
NON IRRITA LE GENGIVE**
Richiederlo in tutte le farmacie e profumerie

**MUNDIAL
KALY**



**AL MARE, al SOLE, nella NEVE
usate solo MUNDIAL KALY**
la sola e vera crema che abbellisce
e conserva la pelle dai rigori della
temperatura.
Presso profumerie e farmacie op-
pure inviare L. 15 a:
LABORATORI PROFUMI MOSSY - VERONA
Contro rimessa di L. 2 anche in francobolli
si spedisce elegante flacone saggio.

**SHAMPOO
CADEI**



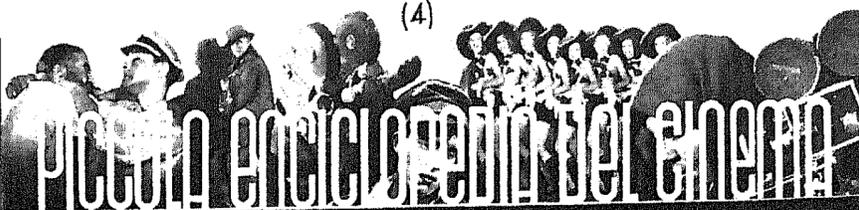
**I PIÙ FINI I MIGLIORI PER TUTTI
rendono bella e vitale la capigliatura**
Vendonsi ovunque - Catalogo profumerie gratis
F.lli CADEI - rip. C - Via Victor Hugo 3, MILANO

Tutte le opere che figurano nel catalogo della
Casa Editrice Rizzoli e C. (Il medico in Casa,
Collezione Storica Illustrata, I grandi nar-
ratori, ecc.) si possono acquistare a modeste

RATE MENSILI

Potrete chiedere le relative condizioni di
acquisto alla Sezione rate della Casa

RIZZOLI & C. - MILANO - P. 21 C. ERBA, 6



ANNA CHRISTIE.
Un velluto nero at-
torno all'esile collo, i
gomiti su un tavolo
di brettola, vicino un
bicchiere pieno di al-
cool e sopra, fissi nel
vuoto, gli occhi più
affascinanti e miste-
riosi dello schermo:
gli occhi di Greta
Garbo, che in « Anna
Christie » hanno visto tutti i vizi e tutte
le vergogne. Un volto ed un atteggiamento
nuovi per la eterea Greta, che pure ha
vissuto con drammatica intensità e da gran-
de attrice la miseria e la desolazione mor-
rale di Anna, ragazza che, trascurata dal
padre, capitano di mare a riposo, ha cono-
sciuto ogni bruttura. Il padre comprende
tardi il male fatto alla figlia e vuole redi-
merla e proteggerla. Ma la protezione più
calda gliela darà l'amore, che qui ha il vol-
to rude e prepotente di Charles Bickford,
in veste di marinaio, accanto al quale la
equivoca maschera che Anna aveva all'in-
izio del film si muta in un chiaro e sereno
viso. Il film è di quattro anni fa ed è sta-
to diretto da Clarence Brown, il regista al
quale dobbiamo molti dei film della Garbo.
Vi fece la sua prima affermazione clamo-
rosa Marie Dressler. Fu il pubblico, sponta-
neamente, a segnalargliela come una « star ».



**ANNA KARE-
NINA.** A quel
tempo in cui non
pareva troppo az-
zardato il pensare
che fra la scontosa
Greta ed il fo-
coso John Gilbert
vi fosse del tene-
ro, a quel tempo
dunque che vor-
remmo dire felice,
appartiene, oltre a
« La carne e il
diavolo », anche
« Anna Karenina »,
film che risale a
circa sette anni fa. Greta Garbo, già regi-
na dello schermo, interpreta in « Anna Ka-
renina » — dal romanzo omonimo del gran-
de scrittore russo Leone Tolstoj — la parte
di una peccatrice d'amore fra le più tor-
mentate. Una dama dell'aristocrazia russa,
travolta da una grande passione, abbandona,
per l'amante, che ha gli scuri occhi di
Gilbert, marito e figlio. Ma l'amore, per
quanto forte, non riesce a far tacere in lei
la madre, e nel suo tormento, priva di ogni
altra possibilità di soluzione per tornare nel-
la regolarità e nella calma, la poveretta si
toglie la vita. Fra le folte pellicce, il can-
dore della neve, il lusso pesante della no-
biltà russa, la flessuosa figura di Greta pa-
reva ancora più sottile e morbida ed il suo
pallido viso più trasognato e lontano.
« Anna Karenina », che nell'edizione ori-
ginale si chiama « Love » (Amore), è sta-
to realizzato da Edmund Goulding, che ha
diretto la Garbo anche in « Grand Hôtel ».

ACCIDENTI CHE OSPITALITÀ. Da
non confondersi con « Accidenti che tran-
quillità », e da ricordare perché ci ha dato
in uno dei suoi momenti migliori l'impassi-
bile e irresistibile Buster Keaton, cogli oc-
chi pesti e il viso lungo.



ATLANTIC. È un film grandioso, realiz-
zato da Dupont, uno dei più valorosi registi
tedeschi, agli inizi del « parlato », ed è
stato proiettato in Italia 5 anni fa. In
quest'opera non vi sono preziose « stars »
né divi fatali; padrone dello schermo è
l'oceano, sul quale si svolge una paurosa
catastrofe: l'affondamento di un trans-
atlantico, per la collisione con un iceberg e

la drammatica e terribile lotta degli uomi-
ni per porre in salvo la loro vita. Il film,
come si è detto, è magistralmente realizzato
ed intensamente drammatico.

ARCA DI NOÈ. Ne
conosciamo due, oltre
a quella dell'Antico
Testamento: la prima,
ormai vecchia di una
dozzina d'anni, è sta-
ta girata ad Holly-
wood e Michael Cur-
tiss, il regista, ne ha
ricavato un film del
quale si ricorda sol-
tanto la grandiosa
messa in scena. La
seconda, tutta scatti,
sbalzi, sussulti, la
abbiamo vista navi-
gare sulle acque var-
riopinte di uno dei
primi « cartoni » a
colori, che sono appa-
rsi sui nostri schermi circa due anni fa.



ATTORE. Se di teatro, è spesso una fi-
gura interessante, che ha un suo pubblico
devoto, gode di una popolarità tranquilla
ed assennata e vive, su per giù, secondo le
norme che regolano la vita di tutti i mor-
tali. Se di cinematografista, diventa subito,
con o senza merito, un fiabesco personag-
gio che vive da Nababbo, commette stram-
berie su tutti i cinque Continenti, oggi è a
New York, domani a Shangai e il giorno
dopo al centro dell'Africa; che ride o pian-
ge da ogni cantonata, presta il suo nome
un giorno ad una sala da tè, un altro ad un
modello di cravatta, impone la moda, go-
verna le fantasie, innamora, ossessiona e
cessa di esistere il giorno in cui, poveretto,
crede di poter vivere anch'egli, al di fuori
dei suoi film, tranquillo e modesto badando
ai casi suoi, in pace con gli uomini ma,
ah!, non con i giornalisti.



ACQUA CHETA.
Diretto da Gero
Zambuto, è un di-
vertente film italia-
no di quattro anni
fa. Vi abbiamo am-
mirato Germana
Paolieri, Giachetti,
Elio Steiner ed Ol-
ga Capri.

fra i più privilegiati del cielo di Cinelan-
dia, quali: Charlie Chaplin, Mary Pickford,
Douglas Fairbanks.

ANNA ED ELISABETTA. Sotto que-
sti due nomi riappariranno assieme sui no-
stri schermi — dopo una prima ed unica
visione data due anni fa al San Carlo, in
occasione della manifestazione cinemato-
grafica indetta dalla Fiera Campionaria, —
Herta Thiele e Dorothea Wiek, l'appassio-
nata collegiale e la dolce maestra di « Ra-
gazze in uniforme », il film che ce le ha ri-
velate. La Thiele, nelle vesti di Anna è una
umile ragazza di paese alla quale la gente
attribuisce il potere di compiere dei mi-
racoli. Per questa sua fama, ella viene chia-
mata da Elisabetta, ricca signorina, ancora
giovane e bella, che una paralisi tiene da
anni legata ad una poltrona. Anna, smar-
rita e tuttavia credula, accetta di tentare
la guarigione dell'inferma, che prende ad
amarla ed a rafforzare in lei la fiducia nel
suo miracoloso potere. Ma disgraziate cir-
stanze convincono Anna della infondatezza
di tale peccaminosa capacità; ed ella ritor-
na alla sua casa, alla sua semplice vita, al
fidanzato, mentre l'infelice Elisabetta, che
era tuttavia guarita, finisce tragicamente la
sua vita. Questa la trama del film, diretto
da Wysbar, nel quale la Thiele e la Wiek
danno ancora una volta prova della loro
personalissima arte e dell'invisibile accordo
per il quale esse lavorano vicine con tanta
efficacia.



**Ciò che colpisce
gli uomini**

è il colorito meraviglioso del viso
che denota salute e freschezza
di gioventù. Perciò le donne in-
telligenti si servono di Khasana
Superb. Il rossetto e la matita per
le labbra Khasana Superb solo
al contatto con la pelle svilup-
pano la tinta naturale e fresca
ad essa più confacente. Resistono
all'acqua ed al bacio.
Rossetto Lire 4.-, 9.-. Matita per le
labbra Lire 2.50, 7.-, 12.50, 17.-.
Le signore che desiderano un
colorito più acceso delle labbra
usano la matita "Khasana Per-
manent" nei colori: rouge, rouge-
foncé, cerise. Trovasi ovunque!



**KHASANA
SUPERB**
Khasana - Francoforte s. M. - Parigi - Londra

Ai vostri ragazzi regalate una copia di

Novellino



NOVELLINO

ROMANZI E
RACCONTI
PER I
RAGAZZI



LI FARETE FELICI!

NOVELLINO è il nuovo grande settimanale
illustrato che rallegra i ragazzi di tutte le
età: in vendita a cent. 40 in ogni edicola.



LA DIVA DELLA MONTAGNA



HALLÓ
HALLÓ

... QUI LENI RIEFENSTAHL!

I miei film? «La montagna sacra», «La luce azzurra», «La tragedia di Pizzo Palù», «Tempeste sul monte Bianco», «S.O.S. Iceberg». Di quasi tutti questi film ho scritto il romanzo. Anche come scrittrice ho molta fortuna. Le edizioni dei miei libri si esauriscono in poche settimane. Ora sto tagliando e montando il film da me diretto, relativo alle giornate del Partito nazista a Norimberga. Il titolo di questo grande film è stato dettato dal Führer: «Trionfo della volontà». Anche l'anno scorso realizzai, ma con mezzi assai più modesti, la cronaca filmistica delle giornate del Partito.

A quindici anni, però, andavo ancora a scuola. Il mio unico sogno era il palcoscenico. Mio padre, che pensava per sua figlia una carriera diversa, era severissimo, ed io non potevo permettermi di esprimere ad alta voce i miei pensieri. Soltanto di quando in quando mi lasciava declamare, davanti ai miei vecchi zii, alcune poesie scritte da me. Ricordo la mia fierezza quando riuscivo a commuovere sino alle lacrime i cari parenti. Un giorno, però, un piccolo annuncio sul giornale segnò la svolta del mio avvenire. L'inserzione diceva: «Si cercano venti ballerine per una scena cinematografica. Presentarsi alla scuola di ballo Grimm-Reiter, Kurfürstendamm». Decisi di presentarmi. Avevo anche pensato che non sarei stata la sola; tuttavia restai allibita quando vidi che più di 500 ragazze erano corse all'appello. Una dopo l'altra passavano davanti ad un tavolo dove sedeva una signora che scriveva i nomi, guardava un momento i volti e quindi segnava vicino ai nomi qualche cosa. Accanto al mio, fece una crocetta. Pochi giorni dopo, il portalettere mi consegnò una cartolina che mi invitava a ripresentarmi. Non avevo nessuna speranza,



Leni in «La tragedia di Pizzo Palù»

ma andai ugualmente. Questa volta eravamo in sessanta! Dovevamo ballare in una sala, scrutate da due signori con gli occhiali. Quando giunse il mio turno, confessai col cuore in gola che non avrei potuto accettare a causa della proibizione di papà. Intanto avevo notato, in una sala accanto, alcune ragazze che prendevano lezioni di danza. Rimasi a lungo a guardare quegli armonici movimenti. Erano così belli ai miei occhi, che il desiderio di essere una di loro mi prese ardentemente. Tornai a casa agitata. Passarono alcuni giorni di pena. Mi misi a dipingere cartoline, che vendetti, per mettere da parte i denari necessari a pagare le lezioni. Mi cucii di nascosto un vestitino da ballerina. E un giorno mi presentai a scuola. Lì per lì mi parve di avere piombo nelle ossa! Ma dopo il primo momento d'esitazione, tutto cambiò. Le mie giunture si sciolsero e seguirono il ritmo della musica.

Tre mesi di lezioni. Dalla Yorkstrasse, dove abitavo, al Kurfürstendamm dove era la scuola, volavo sui pattini. Nascondevo sempre abito e scarpette in un sacco, perché a casa non si scoprisse nulla. Un giorno la scuola di danza organizzò uno spettacolo nella sala Blüthner. Per la prima volta dovevo ballare due «a solo» su un vero palcoscenico! Per mia fortuna, la sera dello spettacolo i miei genitori erano invitati fuori.

Attendo che escano per correre alla sala Blüthner. Con un minuscolo vestitino di tulle rosso danzo davanti al pubblico numeroso. Il mio primo successo! La mia prima felicità! Ma non dura a lungo. Il temporale si avvicina. Noto, nei giorni successivi, il viso scuro di papà, finché una mattina la bomba esplose. Un coetaneo di mio padre mi ha riconosciuta la sera del debutto e si è congratulato con l'amico per il successo riportato dalla figlia.

Devo troncare le lezioni. Devo anche promettere formalmente di non danzare più. Il giorno dopo vengo messa in treno. Mi internano in un collegio, a Thale. «Là ti svaniranno questi stupidi sogni!» dice mio padre. Ma come sapete, a nulla servono promesse e minacce. Divenni danzatrice. Anche sull'elenco telefonico è scritto «Leni Riefenstahl, tänzerin». Ma proseguiamo con ordine.

Da bambina avevo un ardente desiderio: quello di possedere una casetta sui monti. Perché proprio sui monti? Già! Perché? Forse tale desiderio mi era nato sentendo raccontare e leggendo le favole tanto care della mia fanciullezza. La mia natura romantica pensava cose irrealizzabili, fantastiche. Quando per la prima volta vidi una montagna, fu in un



Leni in «S.O.S. Iceberg»

film del dott. Fanck. Fu sette anni fa. Quel film mi scosse profondamente. Sino a quel momento avevo vissuto soltanto per la danza, alla quale mi ero data con tutta la dedizione. Stabili di presentarmi a Fanck. Andai infatti da lui. Gli parlai delle mie impressioni. Decidemmo di lavorare assieme nel misterioso mondo della montagna. Chi avrebbe potuto capirmi meglio del dott. Fanck, l'artista per eccellenza che sa accoppiare creature e natura? Il mio sogno divenne realtà e così nacque «La montagna sacra». Mai avevo lavorato con tanta dedizione e tanta passione! La risposta di Dionisia al compagno che chiede: «Cosa cerchi nelle montagne?» era del resto la mia. Sì: «La bellezza!». Avrei potuto aggiungere: «Non soltanto la bellezza, ma la lotta, il pericolo, la cima, il mistero, il romanticismo selvaggio, i laghi, i fiori, la vita forte e sana».

Dopo venne «Luce azzurra». Già, ancora un film di montagna. Nell'Alto Adige, presso Merano, dove villeggiavo, avevo notato strani tipi di contadini, dai visi duri e magri, come intagliati nel legno. Avevo una speciale simpatia per quella gente, ma era difficile guadagnarsi la loro fiducia, perché essi sono di natura orgogliosi e timidi. Qualcuno mi parlava del suo lavoro, delle leggende popolari della valle. Particolarmente mi colpì una leggenda: quella della «luce azzurra» che nelle notti di plenilunio splende sui ghiacciai e sui dirupi. Questa leggenda non mi lasciò più in pace. Per tre anni accarezzai in me il desiderio di portare in film la gente e la favola della valle atesina. Finalmente riuscii a organizzare la spedizione. Quando giungemmo a Bolzano, ci apparve impossibile guadagnare alla nostra causa quei timidi contadini; essi ci voltavano le spalle alla sola vista della macchina fotografica! Girai di casolare in casolare, di cortile in cortile, per fare propaganda e vincere le resistenze. Quei contadini erano scontenti verso la «gente di fuori»! Intanto il primo giorno di lavoro era stato fissato. Ero riuscita a far promettere a una trentina di valligiani che sarebbero venuti a posare. Li avevo pregati di trovarsi alle sette del mattino sulla piazza del mercato. Sapevo che avrebbero dovuto percorrere tre o quattro ore di cammino per giungere in città. Tutta notte aveva piovuto a dirotto. Era vano sperare che qualcuno venisse. Ma la mia gioia fu immensa quando vidi sulla piazza frotte di contadini. S'erano armati di grandi ombrelloni per proteggere i loro abiti da festa; avevano camminato nella incerta luce della prima alba, per stradine sassose e fangose. Ma erano stati puntuali! Li caricammo su tre torpedoni e li conducemmo al castello di Runkelstein dove si dovevano girare le prime scene. Dopo aver bevuto diversi bicchieri di vino non ebbero più soggezione né dei riflettori né delle macchine da presa; né si vergognarono della «gente di fuori».

Per otto giorni di seguito lavorarono con noi. Riuscimmo a ottenere persino il permesso di portare i riflettori e le macchine nei loro casolari e nelle loro chiese.

La gente di montagna!
Leni Riefenstahl

Iris Adrion, almeno a giudicare dal suo abbigliamento, non ha intenzione di diventare diva della montagna (Paramount)





Un sorriso gaio e luminoso, tra due labbra coralline, mostra due file di perle smaglianti: ecco l'opera del

**Sentificicio
Siadermina**
che in-
spira, diffonde
e comunica una soave
felicità di vivere.

LABORATORI BONETTI FRATELLI
VIA COMELICO N. 36 - MILANO

TUBETTI DA L. 2.- E DA L. 4.-

tutte le opere

che figurano nel catalogo della Casa Editrice Rizzoli & C. (Grande Enciclopedia della salute "Il Medico in Casa" - Collezione Storica Illustrata Rizzoli - I grandi Narratori - I Classici Rizzoli diretti da Ugo Ojetti, ecc. ecc.) possono anche essere acquistate

con modeste rate mensili

Richiedere prospetti e modalità di pagamento, oltre che alla Sezione Rate della Casa Editrice Rizzoli & C. (Milano, piazza C. Erba 6), a:

- Milano - Di Marco & Rag. Pascucci, Corso Buenos Aires, 17.
- Roma - Simonini Guido, Via del Sudario, 28.
- Napoli - Vettorini Luigi, Via S. Brigida, 72.
- Bologna - E. R. Roveri, Via S. Stefano, 42.
- Firenze - P. Fanni Marini, P.zza Duomo, 5.
- Torino - Rag. di Calò Giordano, Via Lodi, 1.
- Padova - Mozzo Remigio, Via Zabarella, 25.
- Trieste - Comm. Umberto Toller, Via Giulia, 5.
- La Spezia - Simonini & Putti, Portici Chiodo.
- Bergamo - Fracaro Federico, Via Silvio Spaventa, 9.
- Tripoli - Filacchioni Umberto, Corso Vittorio Emanuele III.
- Buenos Aires - Rag. Guerrierio Giuseppe, Calle Uriarte 1485.

Rizzoli & C. Editori
Piazza C. Erba, 6 - Milano



NELLA
SCELTA
di una
CREMA
DI BELLEZZA

Ella rifiuta, giustamente Signora, una crema che s'indurisce e perde così ogni pregio. Esige invece una crema fresca, inalterabile, non untuosa, né arida, vivificante, igienica che fissa invisibilmente la cipria in una parola la

**CRÈME
SIMON**
LA SUA CIPRIA
IL SUO SAPONE

**Il Bruciore ai Piedi
Sparito in un Minuto**

Procuratevi un sollievo immediato dai piedi pesti, stanchi, che bruciano e fanno male. Mettete dei Saltrati Rodell nell'acqua fino a quando non prenda l'aspetto del latte. Immergete i piedi in questo bagno latteo ed ossigenato. E la pena svanirà a mano a mano che i sali salutarci penetrano nei piedi. La congestione diminuisce; l'infiammazione guarita; i calli ammorbiditi, il benessere in un minuto!

SPETTATRICI E SPETTATORI SONO serviti!

AL CIRCOLO DEL BUONUMORE
I DIVI SPARLANO DEL PUBBLICO

L'odierna seduta del Circolo del Buonumore è particolarmente interessante perché buona parte delle battute riferite dai divi riguardano... il pubblico. Esordisce Gene Raymond con una battuta di cui egli garantisce l'autenticità. Eccola. Stiamo in un cinema di Los Angeles; appena si riaccende la luce nella sala un impiegato riconosce nel suo vicino di posto il suo principale.

— Come?! — esclama costui — mi avete chiesto un permesso per recarvi al funerale di vostro zio, e invece vi trovo al cinematografo?!

— Ebbene — risponde calmo l'impiegato. — Voi forse vi divertireste di più al funerale di vostro zio che al cinematografo?

Buster Keaton riferisce un dialoghetto fra due amici che si incontrano al cinema.

— Per carità — dice il primo. — Non dire a mia moglie che ero al cinema insieme con una ragazza!

— Non dubitare — quello risponde. — Non sono così ingenuo: le dirò che ti ci ho visto insieme con lei!

Scemenze di una freddezza crudele, in cui è tutto Buster, non vi sembra?

Franchot Tone assicura di aver colto davanti a un cinematografo, questa scenetta fra una signorina assai brutta e un giovane che l'accompagnava senza... entusiasmo.

— Se questo film è impressionante — diceva la brutta signorina con evidente intenzione — non mi conducete a vederlo. Fin da quando ero una bambina le scene drammatiche mi turbavano. Tanto che mia madre per non farmi gridare doveva tenermi abbracciata stretta stretta...

E allora il giovane, premurosamente: — Oh, non temete, ora telefoneremo subito a vostra madre pregandola di venire con noi.

Josephine Dunn presenta un... litigio fra innamorati.

— No, no, tu non mi ami più — esclama lei: — la tua passione da tre mesi a questa parte non è che un ignobile commedia!

— Ma come puoi affermare una cosa simile? — risponde lui. — E perché proprio da tre mesi a questa parte?

E lei: — Perché è proprio da tre mesi in qua che dei film che vediamo insieme ti ricordi il titolo, gli interpreti e la trama dal principio alla fine!!

A giudicare dal dialoghetto che riferisce Wallace Beery parrebbe che egli, nelle sale di proiezione, prestasse più orecchio alle voci delle coppie di spettatori che a quella dei personaggi sullo schermo. Ma ecco il dialoghetto colto a volo dal buon Wallace:

— Dovresti dare una lezione a quel vilano che ci sta davanti — diceva una irascibile ragazza al suo esile e mingherlino compagno. — Con una corporatura come la sua egli ci impedisce di vedere lo schermo. Ingiungigli di scostarsi: non provi l'impressione di soffocare, di sentirtelo addosso con tutto il suo peso?!

E l'esile giovanotto, guardandosi bene dal dire una sola parola al gigante:

— Appunto: ma l'impressione mi basta. Myrna Loy dice di averne sentita una buona durante la proiezione di un film di George O' Brien, pieno di acrobazie ipiche e salti su burroni.

— E così, caro — sussurrava al suo vicino di posto la figlia di un noto campione di lotta libera. — Quando verrai a chiederla mia mano a papà?

— Quando sarò diventato un buon attore cinematografico anch'io.

— E perché mai?

— Perché ogni attore cinematografico che si rispetti ha sempre un sosia che lo sostituisce nelle parti pericolose...

Jean Parker improvvisa un dialogo fra signorine. Sentite: all'uscita di un cinema ecco come una signorina si confida con un'amica:

— L'arte degli interpreti di questo film mi ha talmente suggestionata che quando il mio vicino di posto mi ha fatto una dichiarazione mi è parso che si trattasse di Fredric March e... non gli ho resistito!

Allora l'amica:

— Tutti così, gli uomini: le loro armi sono sempre l'inganno e la finzione!

Harold Lloyd stabilisce, con un suo

aneddoto, il colmo dell'economia al cinema. Ecco:

— Vi sposerei — dice un giovane alla sua vicina di posto, dopo averla baciata per la seconda volta — ma non sono ricco e... chi sa se voi siete una donnina economa...

E lei: — Ma certo! Non avete dunque capito che la seconda volta vi ho baciato per riprendere un po' del rossetto che vi avevo lasciato sulle labbra la prima volta?

Fay Wray, che ha una graziosissima nipote diciottenne, racconta di averla sorpresa, una sera, troppo... vicina al suo vicino di posto al cinema.

— Sfacciata! — esclamò Fay. — Osi dunque baciare uno sconosciuto?!

E la nipotina: — Niente affatto, zia: prima egli mi ha detto che si chiama Rodolfo!

E con quest'ultima battuta, il pubblico (ma specialmente la spettatrice) è servito.

Per consolare le lettrici, così prese di mira nell'odierna seduta del Circolo del Buonumore, riporto una infernale storiella contro Gloria Swanson, messa trionfalmente in giro questa settimana dai soliti ignoti. Essa risale al tempo in cui Gloria, divorziata dal terzo marito, stava per sposarsi la quarta volta.

— Desidererei assolutamente evitare — confidava la diva a Marlene Dietrich — un incontro fra il mio ex-marito e il mio nuovo fidanzato...

— Perché? — chiese Marlene. — Temi forse che essi si lancino l'uno contro l'altro senza spiegarsi?

E Gloria, pensosa: — No, temo che si spieghino senza lanciarsi l'uno contro l'altro...

G. Owen



Annabella, di cui ricordate l'incidente con un orso mentre girava un film, fotografata a Parigi durante la sua convalescenza.



**ESSENZA di
CAMOMILLA
LONGEGA**

La migliore preparazione per dare ai capelli riflessi dorati (oggi di gran moda) e mantenere il colore chiaro naturale a quelli che tendono a scurirsi. Si spedisce ovunque inviando Lire 13,- alla Ditta ANTONIO LONGEGA VENEZIA

CENTO DONNE DI PLATINO

IL ROMANZO CHE
ANGELO FRATTINI
HA SCRITTO PER
"CINEMA ILLUSTRAZIONE"
IN APRILE

si svolge a



FILM DELLA
SETTIMANA
A MILANO

"CAMPO DI MAGGIO" - Realizzazione e scenario di Gioacchino Forzano; interpretazione di Corrado Racca, Enzo Biliotti, Emilia Varini, Lamberto Picasso, Pino Locchi, ecc. (Edizione Consorzio «Vis» Tirrenia - Cinema Odeon).

Come il francese Pagnol, del quale si è discusso in queste cronache, il Forzano considera il cinema un surrogato del teatro, più efficiente dal punto di vista dei mezzi, più a diretto contatto con le folle redditizie e meno avventuroso da quello dello sfruttamento. Per questi teatranti convertiti al film industriale, una pellicola è una specie di compagnia drammatica imbalsamata, senza

defezioni possibili, dove, superato l'unico ostacolo della fabbricazione, ciascuno fa scrupolosamente il proprio dovere, fin quando la celluloido non va a brandelli. *Campo di Maggio* è, come tutti sanno, la fotografia del dramma omonimo che ha girato i teatri europei con trionfale successo. S'intende che nel film si vedono molte scene irrealizzabili su un palcoscenico, come la battaglia di Waterloo e lo sbarco di Napoleone con i suoi fedeli dopo la fuga dall'Elba. Ma, nella sostanza, lo spettacolo non ha mutato carattere e la recitazione degli attori è ancora quella che udiamo in teatro, sonora, rimbombante, di facile effetto. Non dico che tutto questo non trovi i suoi appassionati; ma dal Forzano, ora che va impadronendosi del mezzo meccanico, è lecito pretendere qualche cosa di più cinematograficamente interessante o significativo. Il teatro è sintesi; ma il cinema è sintesi della sintesi. Ora qui abbonda il superfluo a danno del necessario e invano si aspettano di quei particolari, di quegli scori che illuminano spiritualmente i fatti più delle parole e di una elementare coreografia. Abel Gance tentò, su Napoleone, la sua maggiore impresa; senza riuscirvi. Per lo meno il Forzano ha messo assieme qualcosa che raggiunge lo scopo che s'era proposto. Ci lamentiamo solo ch'egli non abbia accarezzato più alte ambizioni. Tra gli interpreti, i più devedoli mi sono apparsi la signora Varini e il Biliotti.



"SOGNO BIONDO" - Realizzazione di Paul Martin; interpretazione di Lilian Harvey, Willy Fritsch e Willy Forst. (Ediz. Fox - Cinema Excelsior).

È l'ultimo film girato dall'Harvey prima della sua partenza per Hollywood e di quel viaggio reca il segno profetico. Una commedia sentimentale, un po' lenta ma non priva di pregi. Soprattutto quello di emanciparsi dal genere tradizionale dell'Ufa. Doppio mediocre.



"ABBASSO LE DONNE" - Realizzazione di Ray Enright; interpretazione di Ruby Keeler, Dick Powell, Joan Blondell, Zasu Pitts. (Edizione Warner Bros. - Cinema Excelsior).

È una *révue* a gran spettacolo, che fa pendant a quell'indovolata *Evviva le donne*, che tutti ricordano. Anche qui l'argomento non ha importanza (ancora la satira dei moralisti convertiti al peccato dalla bellezza) e tutta l'attrattiva è nelle invenzioni del coreografo, che sono di grande effetto e spesso ingegnose. V'è anche qualche indovinato lazzo e le macchiette sono assai comiche. In conclusione, un eccellente film.



"CARTONI DI WALT DISNEY" - (Cinema Corso).

La Direzione del Corso ha avuto la buona idea di dedicare un intero spettacolo a dieci nuovi cartoni di Walt Disney: cinque di Topolino, il Pinocchio dei nostri giorni, e cinque «Sinfonie allegre» a colori. Non tutti sono ugualmente ispirati e geniali, ma un paio di ciascuna serie son tra i più belli apparsi finora, come *Pluto si diverte*, *Topolino nel paese dei Nani* — satira del Gulliver — *La cicala e la formica* e *La gallinella saggia*. Un vivo e meritato successo.



"TERESA KRONES" - Realizzazione di Giovanni Meyer; interpretazione di Murta Eggerth, Albert Mag, Theo Linggen. (Cinema San Carlo).

È una delle tante storie di piccole operaie dotate di mezzi vocali e di bellezza, cui la fortuna e l'intraprendenza aiuta a salire le tavole del palcoscenico e a diventar celebri. Il solito pretesto insomma per inserire nel film romanze e canzoni nelle quali l'interprete eccelle. Ma qui, in più, c'era un personaggio pittoresco, realmente esistito nella Vienna del secolo scorso, un avventuriero audacissimo che sotto un falso nome e un falso titolo nobiliare riuscì a diventare il beniamino dell'aristocrazia, a spogliar gl'imbecilli e a fidanzarsi con la bella Krones; illusionismo interrotto dalla polizia, sotto gli occhi increduli dell'attrice che gli ammiratori videro precipitare in un battibaleno, dall'Olimpo al lastrico. L'autore avrebbe potuto trarne miglior partito. Invece non ha fatto che una delle solite operette semiserie alla viennese. In compenso la Eggerth vi figura benissimo, cantando e recitando in modo squisito e ben fotografata. Una meritata rivincita per lei, dopo il disastro di *Lucean le stelle*.

Enrico Roma

FILIPPO PIAZZI, Direttore responsabile. Direzione e Amministrazione: Milano, Piazza C. Erba, 6 - Tel. 20-600
Pubblicità: Agenzia G. BRESCHI - Milano, Via Salvini, N. 10, Tel. 20-907 - Parigi, Faubourg Saint Honoré, 30.
RIZZOLI & C. - Anonima per l'Arte della Stampa - Milano - 1935-XIII - Stampato su carta delle Cartiere Burgo

UNA CIPRIA OPACA

che confonde il suo fine profumo col respiro della Vostra epidermide, completando l'assieme della Vostra toeletta e lasciando al Vostro volto un colore vaporoso, uniforme, mai lucido, sia di giorno che alla luce artificiale.

La scatola completa con piumino di cigno è in vendita presso i profumieri più importanti della Vostra città e presso **FATMA Profumerie di Lusso**, viale Regina Giovanna, 25 Milano.

L. 10



6 tonalità: Alabastrina - Ambrarosa - Ambra d'oro - Creola - Fulva - Bronzata.

INGRASSARE TROPPO E' DANNOSO ALLA SALUTE.

Per la salute perfetta i medici consigliano a ogni donna 1 tazza mattina e sera di **THE MESSICANO** INFALLIBILE PER DIMAGRIRE SENZA NUOCERE ALLA SALUTE PERCHE' PRODOTTO ESCLUSIVAMENTE VEGETALE

In tutte le farmacie.
L. 9.05 la scatola

NELLA CASA DI UNA DONNA ELEGANTE

non deve mai mancare il settimanale



Il più vivo, vario, interessante periodico di vita e varietà femminile che si stampi in Italia. Oltre ad articoli che riguardano tutti i settori dell'economia domestica, e a novelle, racconti, romanzi dei migliori scrittori e delle più note scrittrici, ogni numero contiene grandi tavole fotografiche di **MODA e TEATRO**

Chiedete "lei" in tutte le edicole del Regno: un numero costa centesimi cinquanta.

lei

UN SETTIMANALE MODERNO
PER LA DONNA MODERNA

LAVANDA ARYS
3, Rue de la Paix, Paris

FRESCA
DELIZIOSA
LA MIGLIORE

RACCHIUDE IL
PROFUMO DELLA
PRIMAVERA

FLACONE DI PROPAGANDA
di grandezza doppia alla presente figura, si spedisce franco di porto contro l'invio di L. 2 in francobolli alla Agenzia: "ARYS" - Via Trivulzio, 18 - MILANO

Abbonamenti:
Italia e Col.: Anno L. 20 - Sem. L. 11
Estero: Anno L. 40 - Semestre L. 21

Cinema Illustrazione

Pubblicità:
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 3,00



ANN DVORAK e RUDY VALLÉE
interpreti di un nuovo film musicale della Warner Bros.